



BANCA CENTRALE EUROPEA
VIGILANZA BANCARIA

Metodologia SREP dell'MVU

Edizione 2017 – da applicare nel 2018 –

Parità di condizioni – Elevati standard di vigilanza – Solida valutazione dei rischi

➤ **Parità di condizioni**

È attualmente in corso il **terzo ciclo** SREP condotto sulla base di:

- una **metodologia comune**
- un **processo decisionale comune** che ha reso possibili confronti tra pari e analisi trasversali su vasta scala

➤ **Elevati standard di vigilanza**

- In linea con gli **orientamenti SREP dell'ABE**, con le migliori prassi nell'ambito dell'MVU e con le raccomandazioni degli organismi internazionali
- **Proporzionalità, flessibilità e miglioramenti continui**
- Decisioni di vigilanza - **non solo requisiti di capitale aggiuntivi ma anche ulteriori misure** calibrate sugli specifici elementi di debolezza delle banche

➤ **Solida valutazione dei rischi**

- **Combinazione di elementi quantitativi e qualitativi**
- **Valutazione olistica** della sostenibilità economica degli enti creditizi che tiene conto delle loro specificità
- **Ottica prospettica**, ad esempio prove di stress condotte nel 2016, analisi di sensibilità al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario (IRRBB) – prova di stress 2017

Sommario

1 SREP – Risultati del 2017

2 SREP – Base giuridica

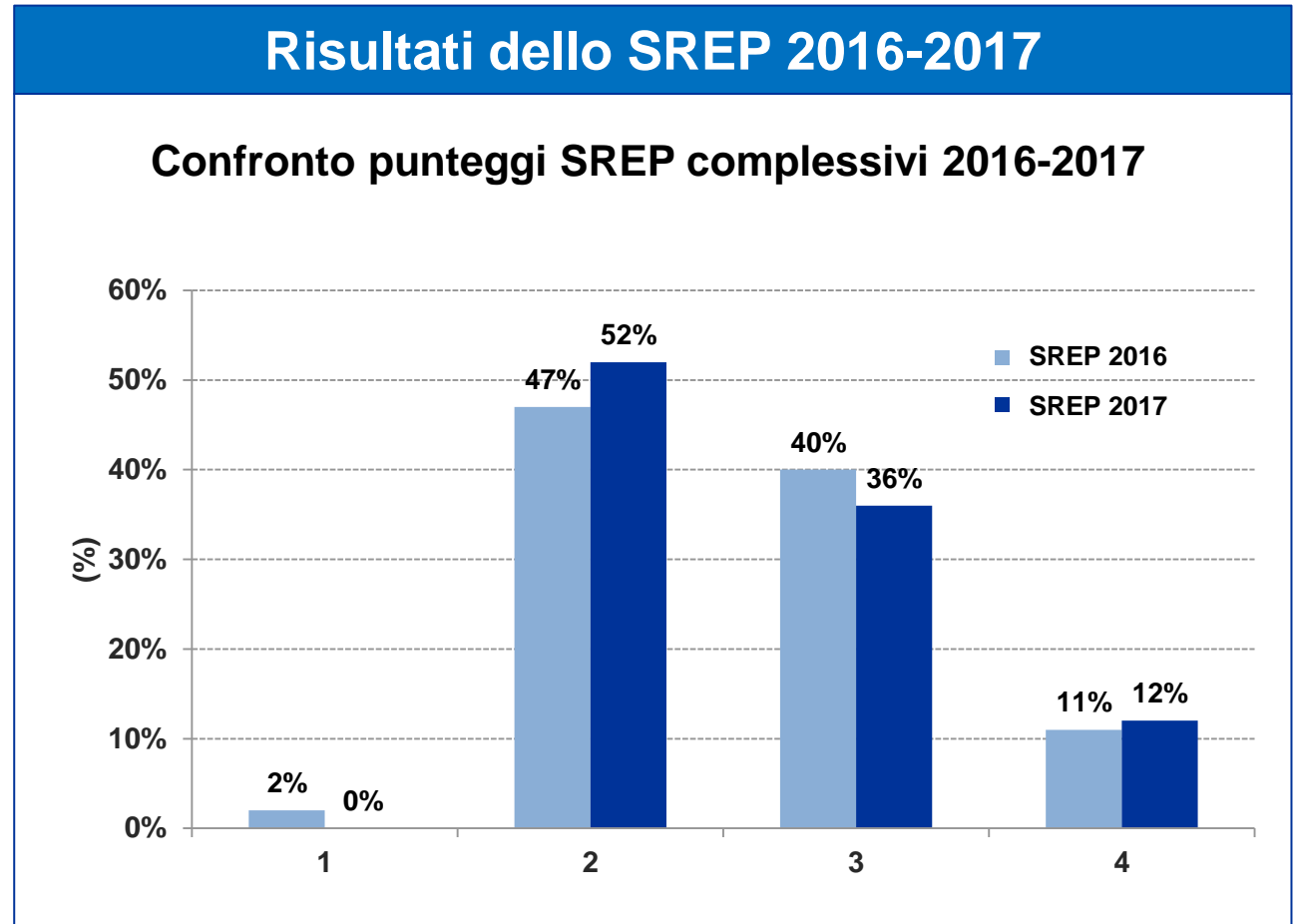
3 SREP – Quadro generale

4 SREP – Metodologia

5 SREP – Lo stato dell'arte

Nel 2017 l'MVU ha condotto il terzo ciclo SREP sugli enti significativi in 19 paesi

- La sostanziale stabilità dei rischi rispetto allo scorso anno si rispecchia nella relativa stabilità del profilo di rischio complessivo. Tuttavia:
 - rimane critica la redditività;
 - gli elevati livelli di NPL sono ancora un punto di attenzione;
 - sono necessari ulteriori miglioramenti da parte delle banche in relazione a ICAAP e ILAAP.



Note:

- I dati relativi allo SREP 2017 si riferiscono a 105 banche con decisioni SREP 2017 adottate al 30 novembre 2017.
- I dati relativi allo SREP 2016 si riferiscono a 106 banche con decisioni SREP 2016 adottate al 30 novembre 2016 e sono inclusi nell'edizione 2016 della Metodologia SREP dell'MVU.

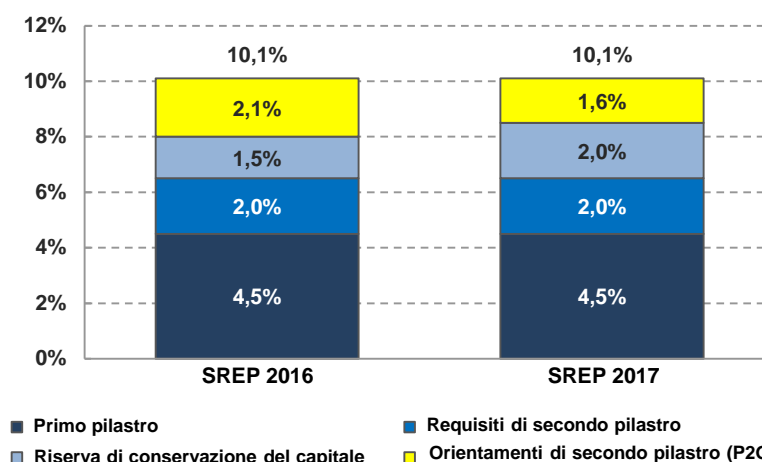
Coerenza complessiva tra le richieste di CET1 nello SREP 2016 e nello SREP 2017

- Nel complesso, risultano stabili le richieste di CET1 previste (escluse le riserve sistemiche) rispetto allo scorso anno (10,1%).
- Al di là della stabilità complessiva delle richieste di CET1, si registra un numero significativo di variazioni idiosincratiche verso l'alto e verso il basso.

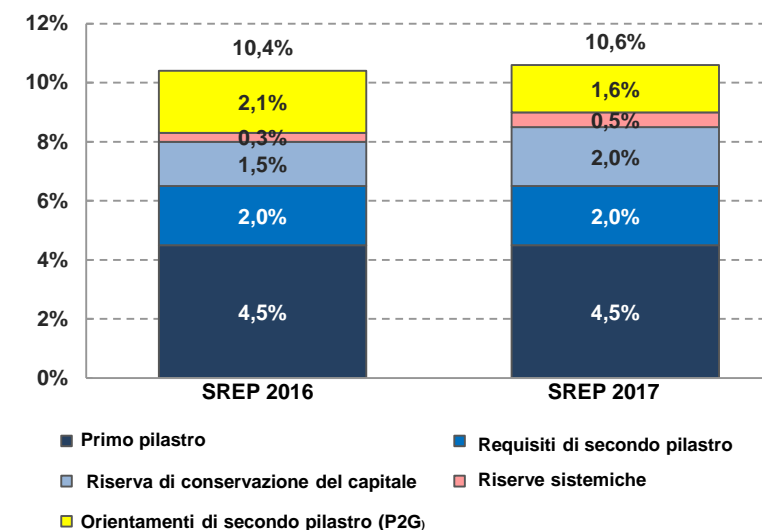
Note:

- Medie semplici. Anche utilizzando medie ponderate di RWA, le richieste di CET1, escluse le riserve sistemiche, aumentano di 10 punti base dal 9,5% al 9,6%.
- Le richieste di CET1 sono calcolate senza tener conto della necessità di colmare eventuali carenze di capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e di classe 2 (T2) in ambito di primo.
- I dati relativi allo SREP 2017 si riferiscono alle decisioni SREP 2017 adottate al 30 novembre 2017.
- I dati relativi allo SREP 2016 si riferiscono alle decisioni SREP 2016 adottate al 30 novembre 2016 e sono inclusi nell'edizione 2016 della Metodologia SREP dell'MVU.

Richieste di CET1 (escluse le riserve sistemiche)

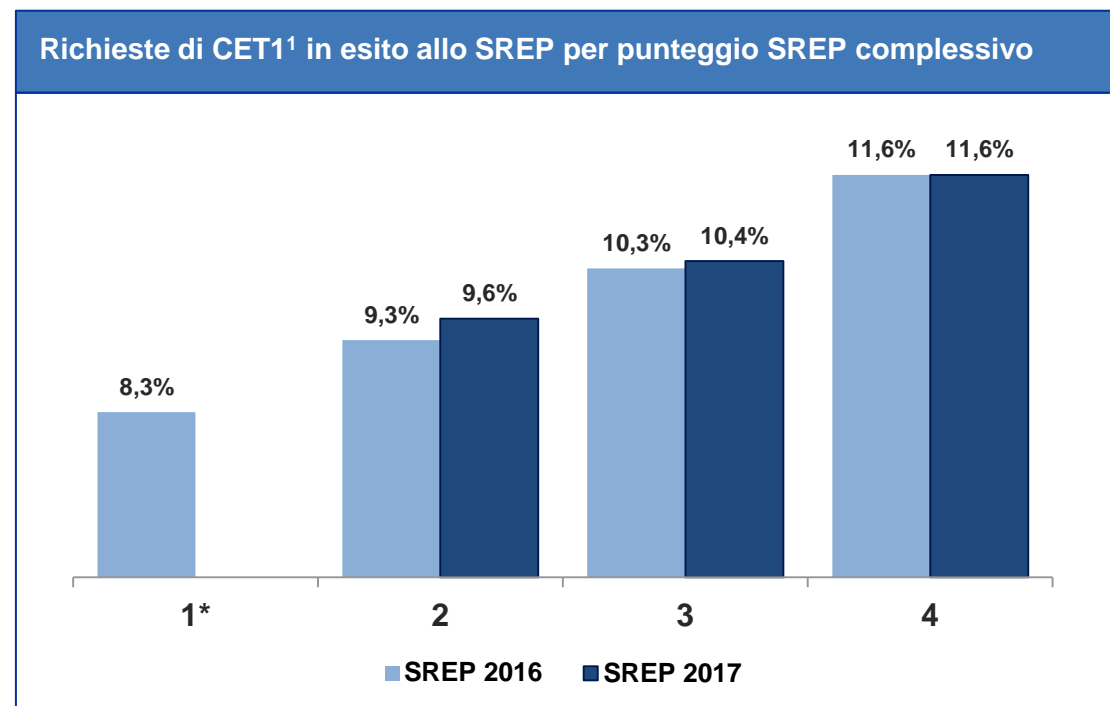


Richieste di CET1 (incluse le riserve sistemiche)



Richieste di CET1 in esito allo SREP per punteggio: confronto con il 2016

- In linea con gli obiettivi raggiunti dallo SREP 2016, le richieste di CET1 in esito allo SREP 2017 aumentano in corrispondenza di punteggi SREP più elevati.



¹ Requisiti di primo e di secondo pilastro + riserva di conservazione del capitale + orientamenti di secondo pilastro. Escluse le riserve sistemiche (G-SII, O-SII e riserva a fronte del rischio sistemico)

Note:

- I dati relativi allo SREP 2017 si riferiscono alle decisioni SREP 2017 adottate al 30 novembre 2017.
- I dati relativi allo SREP 2016 si riferiscono alle decisioni SREP 2016 adottate al 30 novembre 2016 e sono inclusi nell'edizione 2016 della Metodologia SREP dell'MVU.
- * Nel ciclo 2017 a nessun ente è stato assegnato un punteggio SREP complessivo pari a 1.

Misure di liquidità

Individuate 39 banche destinatarie di **misure relative alla liquidità**

- Per 35 banche sono stati definiti soltanto requisiti SREP qualitativi in materia di liquidità. I requisiti sono eterogenei e riguardano una vasta area di temi legati alla gestione del rischio di liquidità, ad esempio il miglioramento dell'ILAAP.
- Per due banche sono stati definiti requisiti SREP di liquidità sia qualitativi sia quantitativi (ad esempio riserve di liquidità in valuta estera).
- Per due banche sono stati definiti soltanto requisiti SREP quantitativi di liquidità.

Altre misure qualitative

84 banche destinatarie di **misure qualitative**

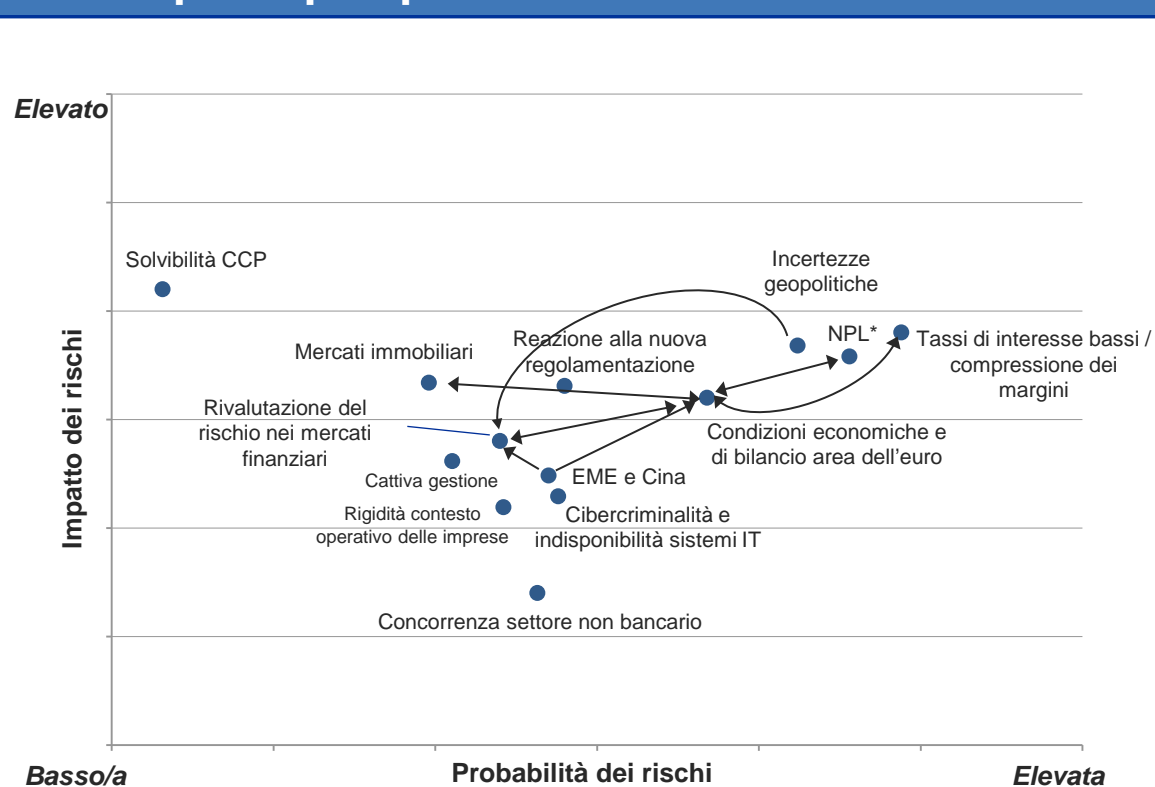
- Previste misure qualitative per la maggior parte delle banche con punteggio SREP 2017 pari a 4; per il resto delle banche sono stati invece adottati altri interventi di vigilanza.
- Le misure previste coprono l'intero insieme delle banche oggetto della valutazione.
- Riguardano diversi ambiti di criticità (*ad esempio*, NPL, governance interna, IFRS 9, CBVB 239, qualità dei dati, rischio operativo, IRRBB).

Oltre alle misure qualitative nell'ambito dello SREP, spesso i GVC adottano vari interventi di vigilanza come provvedimenti operativi o lettere di follow-up, ad esempio sull'IRRBB.

Il ciclo SREP del 2017 ha messo in evidenza problematiche connesse alla redditività e all'adeguatezza patrimoniale

- La fase prolungata di **bassi tassi di interesse** esercita pressione sui margini di interesse, causando difficoltà per la redditività delle banche.
- Sebbene le quote di **NPL** si siano ridotte nell'ultimo anno, rimane consistente nell'area dell'euro il numero di banche con livelli elevati di NPL.
- Nonostante il **miglioramento delle condizioni economiche e di bilancio dell'area dell'euro**, alcuni paesi risultano vulnerabili a una potenziale rivalutazione del rischio nei mercati obbligazionari a causa del permanere dei timori per la sostenibilità del debito.
- Ciò è particolarmente rilevante alla luce dei livelli storicamente elevati di **incertezza geopolitica** che potrebbero determinare l'improvvisa rivalutazione del rischio nei mercati finanziari. L'incertezza politica riguardante la Brexit pone ulteriori sfide, compresi i rischi di continuità operativa e di transizione nonché rischi macroeconomici e regolamentari.

Rischi principali per le banche dell'MVU nel 2018



Fonte: BCE e autorità nazionali di vigilanza

* NPL: questo fattore di rischio rileva soltanto per le banche dell'area dell'euro con incidenze elevate di NPL

Nota: i rischi non sono indipendenti tra loro e potrebbero attivarsi o rafforzarsi a vicenda, come indicato nel grafico dalle frecce che rappresentano i principali canali di trasmissione.

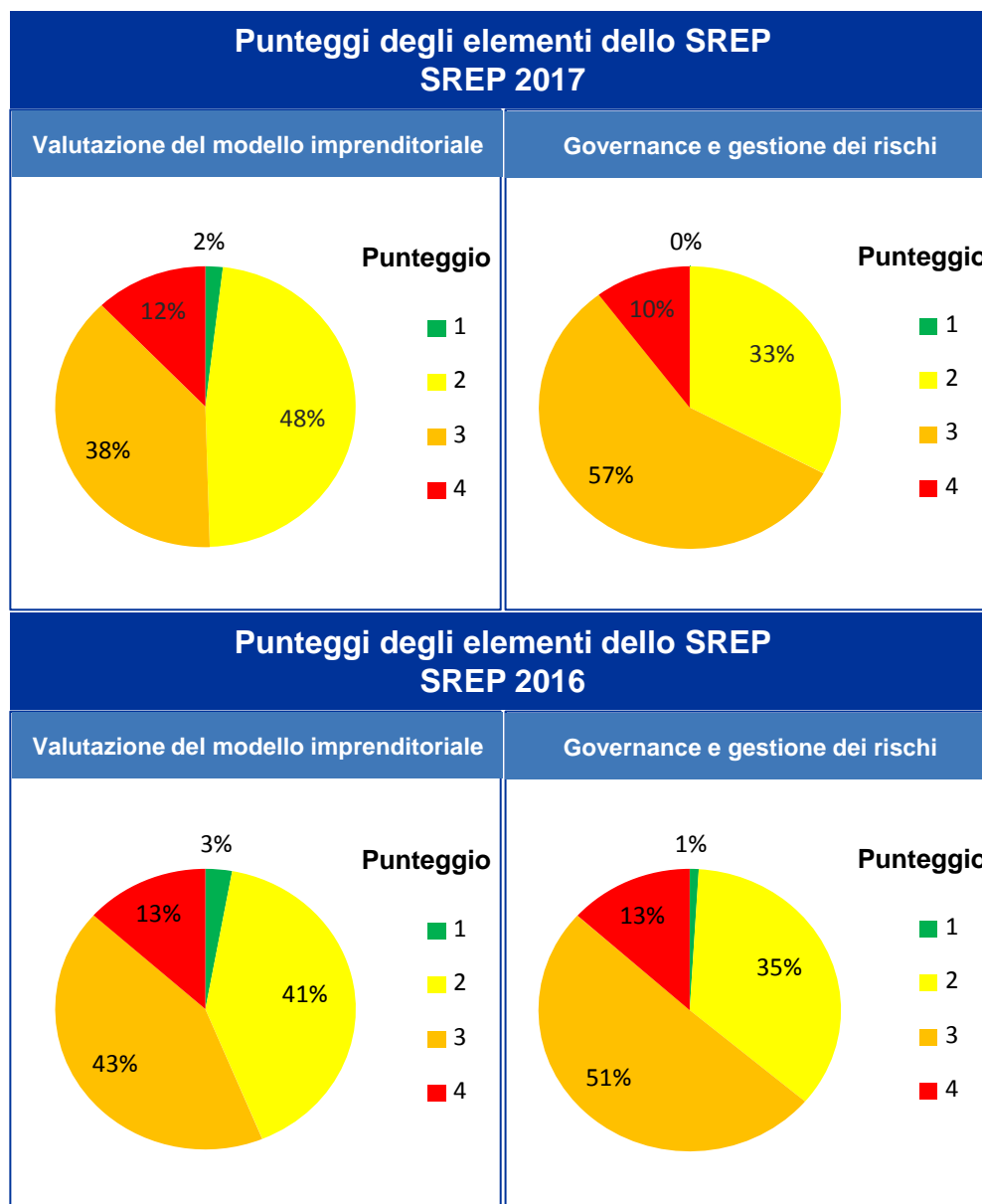
Evoluzione dei punteggi SREP per elemento: 2016 e 2016 a confronto

- **Rimane critica la redditività**

- numero stabile di enti in perdita; 7 enti non redditizi dall'avvio dell'MVU;
- tra gli aspetti positivi, 24 enti di 12 paesi diversi hanno registrato un livello relativamente buono di redditività negli ultimi tre anni.

- **Per molti enti permangono ancora sfide nella gestione dei rischi**

- Con particolare riferimento all'infrastruttura dei rischi, alle capacità di aggregazione e comunicazione dei dati, alla revisione interna

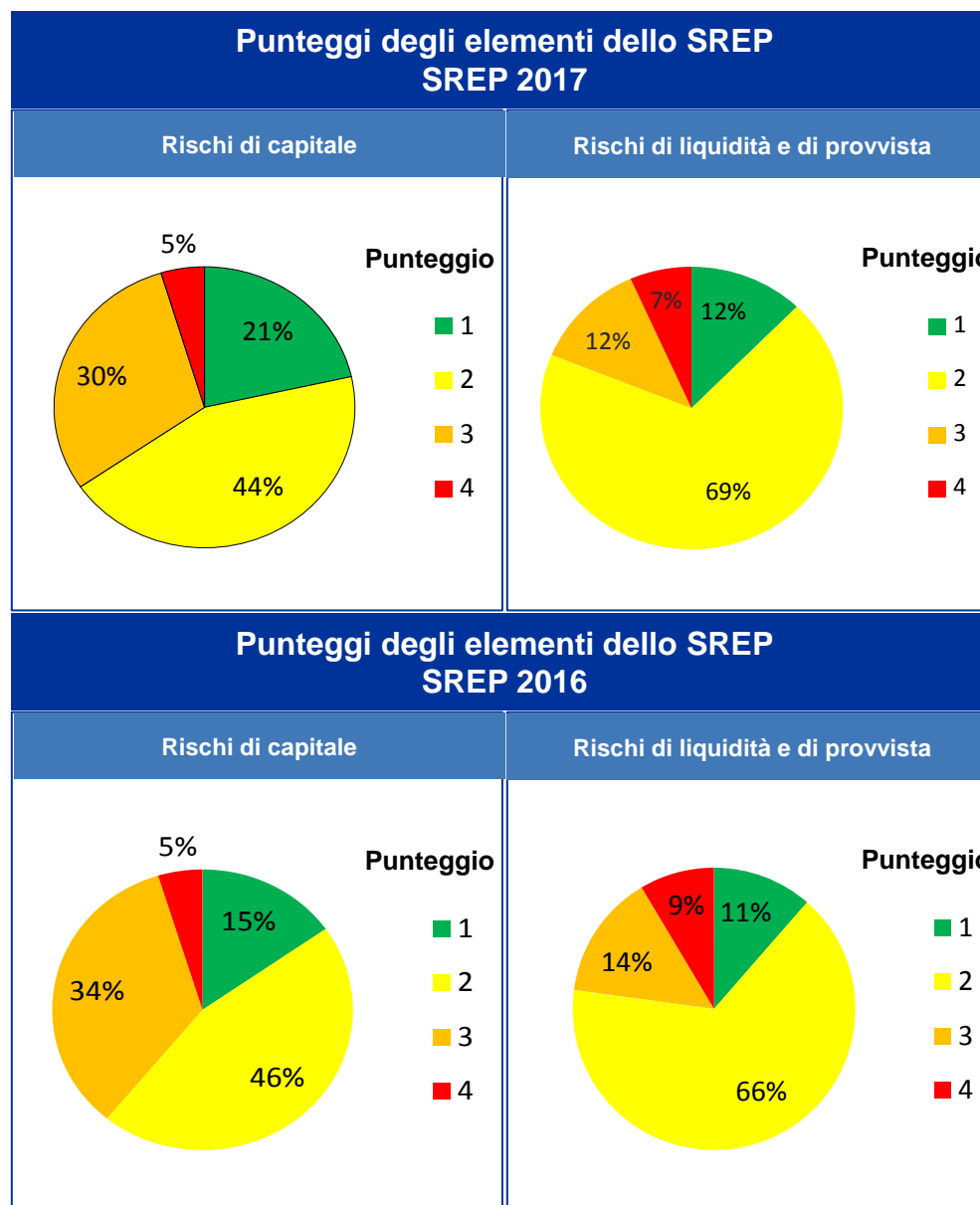


Note:

- I dati relativi allo SREP 2017 si riferiscono alle decisioni SREP 2017 adottate al 30 novembre 2017.
- I dati relativi allo SREP 2016 si riferiscono alle decisioni SREP 2016 adottate al 30 novembre 2016 e sono inclusi nell'edizione 2016 della Metodologia SREP dell'MVU.

Evoluzione dei punteggi SREP per elemento: 2016 e 2017 a confronto

- In termini di rischi di capitale l'elevato livello di NPL costituisce ancora un punto di attenzione
 - In particolare, i 34 enti che hanno fornito riscontri sulle questioni sollevate nelle lettere SREP 2016 mostrano ancora criticità.
- In termini di rischi di liquidità e di provvista, va migliorato il sistema di gestione dei rischi di diverse banche, ad esempio in relazione all'ILAAP

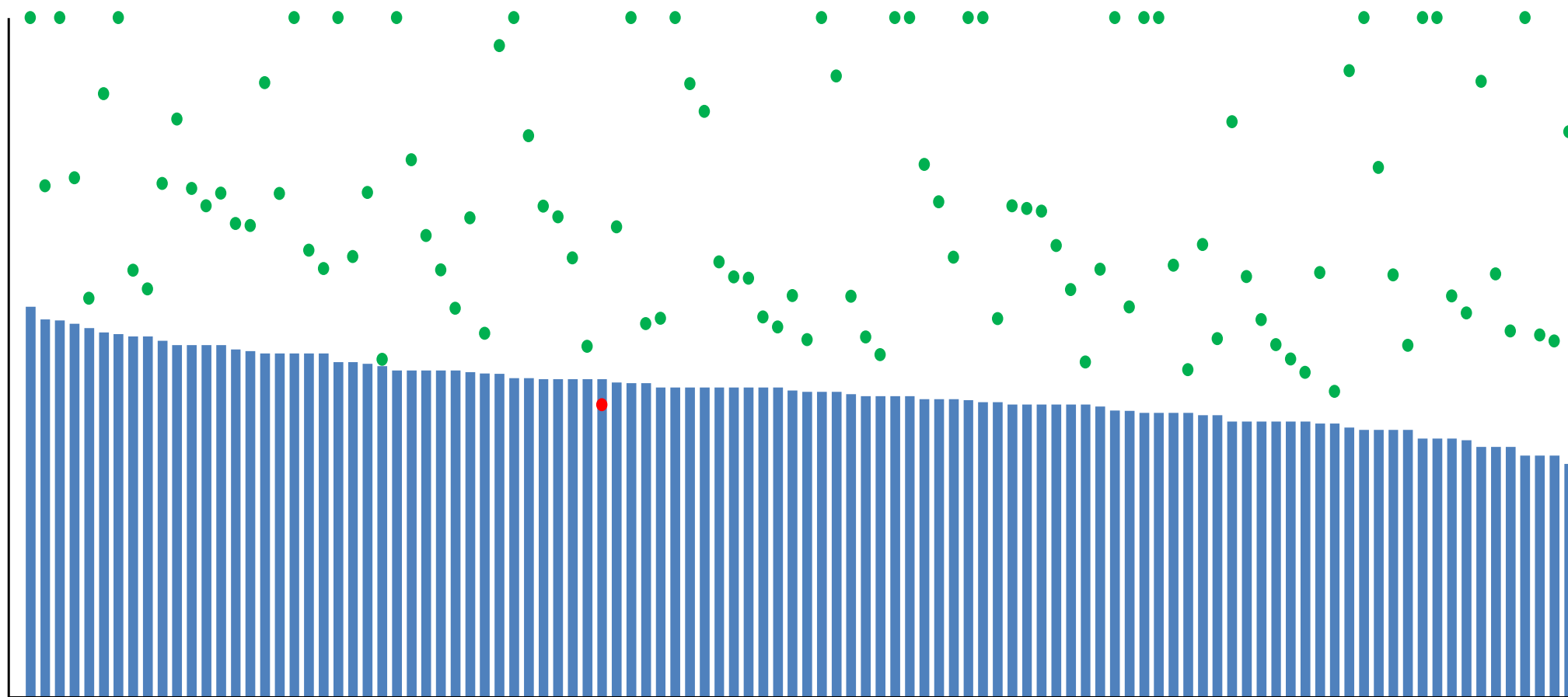


Note:

- I dati relativi allo SREP 2017 si riferiscono alle decisioni SREP 2017 adottate al 30 novembre 2017.
- I dati relativi allo SREP 2016 si riferiscono alle decisioni SREP 2016 adottate al 30 novembre 2016 e sono inclusi nell'edizione 2016 della Metodologia SREP dell'MVU.

Gran parte degli enti significativi presenta al momento livelli di capitale superiori alle riserve e ai requisiti di CET1*

Dotazione patrimoniale rispetto alla soglia di attivazione dell'AMD



requisiti di CET 1 (2017, regime transitorio)
= primo pilastro + requisiti di secondo pilastro + riserva di conservazione del capitale + riserva anticiclica + riserve sistemiche

● Banche con una dotazione di CET1 superiore alla soglia di attivazione dell'AMD
● Banche con una dotazione di CET1 inferiore alla soglia di attivazione dell'AMD

* Sulla base della dotazione di capitale al secondo trimestre del 2017 (CET1 al netto di carenze di AT1/T2 in ambito di primo pilastro)

La metodologia SREP dell'MVU applica il diritto dell'Unione, gli orientamenti dell'ABE e le migliori prassi di vigilanza

Lo SREP nella CRD IV – articolo 97

...le autorità competenti riesaminano i dispositivi, le strategie, i processi e i meccanismi messi in atto dagli enti e valutano:

- (a) i rischi ai quali gli enti sono o possono essere esposti;*
- (b) i rischi ai quali l'ente espone il sistema finanziario e*
- (c) i rischi rivelati dalle prove di stress, tenendo conto della natura, dell'ampiezza e della complessità delle attività dell'ente.*



Norme tecniche di regolamentazione e di attuazione e orientamenti dell'ABE

- *Norme tecniche di attuazione (Implementing Technical Standards, ITS) concernenti le decisioni congiunte sui requisiti prudenziali – 16 ottobre 2015*
- *Norme tecniche di regolamentazione (Regulatory Technical Standards, RTS) e ITS riguardanti il funzionamento dei collegi delle autorità di vigilanza – 16 ottobre 2015*
- *Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per lo SREP (ABE/GL/2014/13) – 19 dicembre 2014*
- *Parere dell'ABE sull'interazione tra i requisiti di primo pilastro, i requisiti di secondo pilastro e il requisito di riserva combinato e le restrizioni alle distribuzioni – 16 dicembre 2015*



CBVB e principi dell'FSB

Esperti di vigilanza della BCE e di 19 paesi hanno predisposto congiuntamente le decisioni SREP per gli enti significativi dell'MVU tramite una procedura comune



3. Calendario SREP 2017

1. Preparazione
 - ✓ Prima convocazione del collegio
 - ✓ Raccolta delle segnalazioni di vigilanza e delle informazioni relative a ICAAP/ILAAP
2. Valutazione
 - ✓ Valutazione
 - ✓ Riunioni del collegio sulle valutazioni del gruppo/singolo ente
 - ✓ Analisi orizzontali
3. Decisione
 - ✓ Dialogo di vigilanza
 - ✓ Approvazione del Consiglio di vigilanza dei progetti di decisione SREP
 - ✓ Diritto a essere sentiti
 - ✓ Riunioni del collegio (se del caso)
 - ✓ Approvazione del Consiglio direttivo delle decisioni SREP finali



* Nota: la decisione viene ultimata a seguito della procedura prevista dal diritto a essere sentiti e della non obiezione del Consiglio direttivo.

Infrastruttura di base realizzata in meno di un anno

- Sistema informatico integrato comune
- Flusso di informazioni sicuro tra tutti gli esperti di vigilanza
- Due livelli di controllo della qualità dei dati bancari: ANC e BCE
- Pieno utilizzo delle risorse delle ANC e della BCE
- Approfondite verifiche sul campo relative alla metodologia

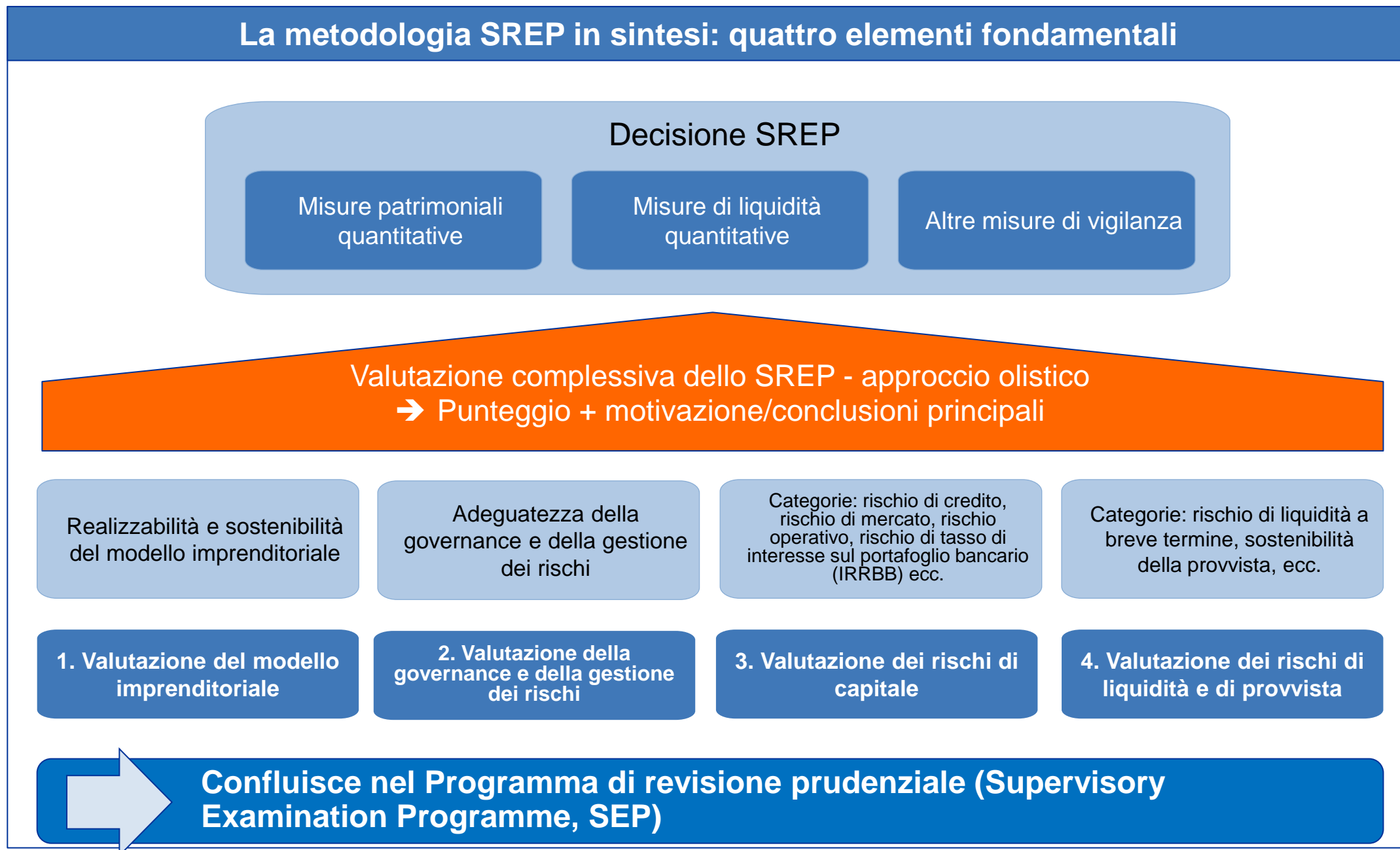
SREP gestito come progetto di cruciale importanza

- Tempistica comune
- Ruolo di indirizzo dell'alta dirigenza
- Gestione del progetto, sviluppo della metodologia e coerenza trasversale assicurati dalla DG MS IV della BCE
- Pieno utilizzo delle competenze della BCE e delle ANC tramite seminari tematici e specifiche sessioni "domande e risposte" a cura della DG MS IV, soprattutto per lo sviluppo della metodologia

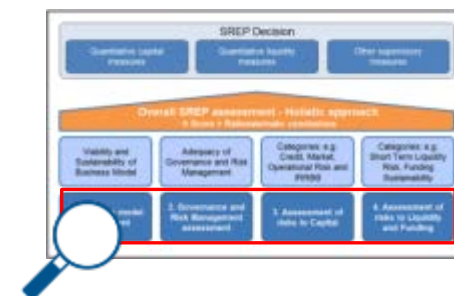


- ➔ Esecuzione **in piena linea** con la programmazione
- ➔ Sistema informatico SREP completato

Approccio modulare in linea con gli orientamenti dell'ABE



Tutti e quattro gli elementi dello SREP seguono una logica comune che assicura una solida valutazione del rischio



Valutazione su base continuativa di ogni elemento articolata in tre fasi

Fase 1 Raccolta di dati	Fase 2 Punteggio di ancoraggio automatico	Fase 3 Giudizio di vigilanza
<p>Fonti principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ITS trimestrali Dati trasmessi nel quadro dell'esercizio di breve termine (Short-Term Exercise, STE) 	<ul style="list-style-type: none"> Attribuzione di un punteggio al livello di rischio Verifica di conformità formale del sistema di controllo del rischio 	<p>Correzioni basate su fattori aggiuntivi e in considerazione delle specificità e della complessità delle banche</p>

Livello di rischio (LR) e controllo del rischio (CR)

	1. Modello imprenditoriale	2. Governance interna e gestione dei rischi	3. Valutazione dei rischi di capitale	4. Valutazione dei rischi di liquidità
LR	✓	n.a.	✓	✓
CR	n.a.	✓	✓	✓

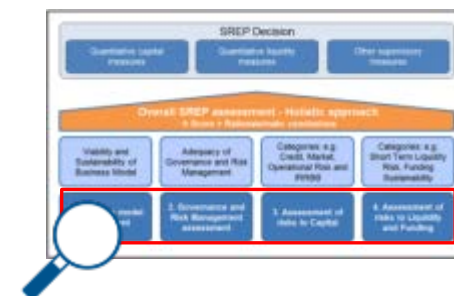
Punteggio complessivo (LR + CR)

n.a.: non applicabile

L'intensità dell'impegno di vigilanza viene decisa in base al profilo di rischio e alle dimensioni delle banche.

Giudizio vincolato

- Equa flessibilità in una scala da 1 a 4 dove il punteggio della Fase 2 può essere migliorato di un livello e peggiorato di due in base al giudizio di vigilanza.
- Assicura il giusto equilibrio tra:
 - un processo comune, che garantisce coerenza tra le banche all'interno dell'MVU e definisce un punto di ancoraggio;
 - il necessario giudizio di vigilanza, per tener conto delle specificità e della complessità dell'ente considerato.
- Le correzioni avvengono in entrambe le direzioni e sono pienamente documentate dai GVC nel sistema informatico integrato.
- Gli scostamenti dal giudizio vincolato non sono di norma consentiti.
- Il giudizio vincolato viene **effettivamente** utilizzato dai GVC per **tutte** le categorie di rischio **in entrambe le direzioni**, vale a dire sia per migliorare sia per peggiorare i punteggi della Fase 2 .



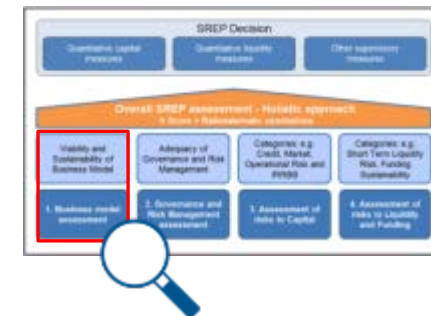
Scala del giudizio vincolato

		Punteggi della Fase 3			
		1	2	3	4
Punteggi della Fase 2	1	■	■	■	■
	2	■	■	■	■
	3	■	■	■	■
	4	■	■	■	■

■ punteggio della Fase 3 possibile
■ punteggio della Fase 3 impossibile

Modello imprenditoriale

- Individuazione delle aree di interesse (ad esempio, attività principali)
- Valutazione del contesto operativo
- Analisi della strategia prospettica e dei piani finanziari
- Valutazione del modello imprenditoriale:
 - realizzabilità (orizzonte temporale di un anno)
 - sostenibilità (orizzonte temporale di tre anni)
 - sostenibilità durante il ciclo (orizzonte temporale di oltre tre anni)
- Valutazione delle principali vulnerabilità

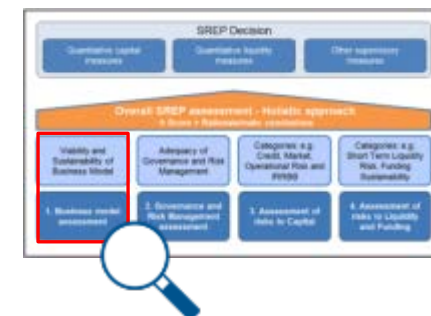
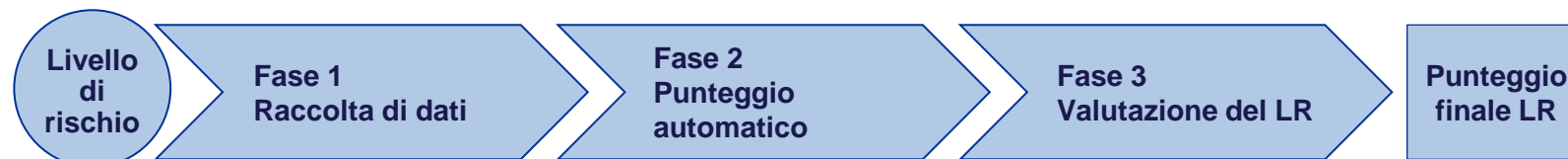


Esempi di modelli imprenditoriali individuati

- Banca depositaria
- Banca diversificata
- Banca al dettaglio
- Banca universale di piccole dimensioni
- Banca specializzata
- Banca universale

In linea con gli orientamenti SREP dell'ABE, § 55-57

Modello imprenditoriale



Fase 1

- Raccolta di informazioni e comprensione della rilevanza delle aree operative

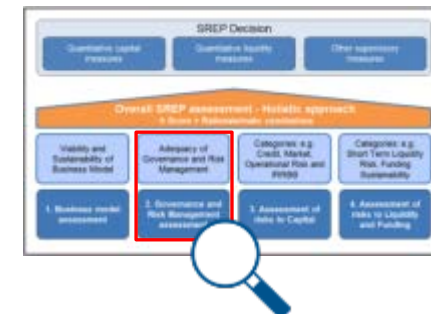
Fase 2

- Punteggio di ancoraggio automatico basato su indicatori quali il ROA, il rapporto costo/reddito ecc.

Fase 3

- Analisi approfondita
- Utilizzata per correggere il punteggio della Fase 2 tenendo conto delle specificità della banca

Governance interna e gestione dei rischi



- Assetto di governance (comprese importanti funzioni di controllo quali la gestione dei rischi, l'audit interno e la conformità alle norme)
- Quadro di riferimento per la gestione dei rischi e cultura del rischio
- Infrastruttura per la gestione dei rischi, dati interni e segnalazioni
- Politiche e prassi di remunerazione

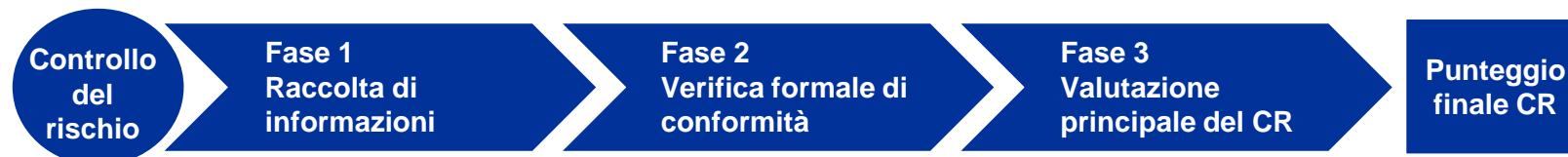
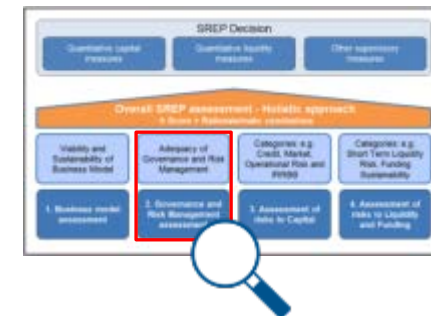
Due esempi di domande fondamentali

- Esiste una funzione di conformità gerarchicamente e funzionalmente separata e operativamente indipendente da qualunque competenza relativa all'attività aziendale?
- Esistono meccanismi volti ad assicurare che l'alta dirigenza sia in grado di agire in modo tempestivo per gestire efficacemente, e ove necessario mitigare, le esposizioni rilevanti al rischio e in particolare le esposizioni prossime o superiori ai livelli approvati dalla dichiarazione relativa alla propensione al rischio o ai limiti di rischio?



In linea con gli orientamenti SREP dell'ABE, § 81-82

Governance interna e gestione dei rischi



Fase 1

- **Raccolta di informazioni, ad esempio attraverso l'analisi tematica sulla governance dei rischi e sulla propensione al rischio**

Fase 2

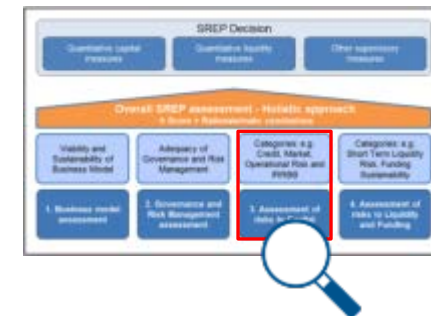
- **Verifica di conformità alle disposizioni della CRD**
- **Analisi specifica di aspetti quali:**
 - struttura organizzativa
 - audit interno
 - conformità alle norme
 - remunerazione
 - propensione al rischio
 - infrastruttura per la gestione dei rischi
 - segnalazioni

Fase 3

- **Analisi approfondita**
- **Correzione della verifica effettuata nella Fase 2 alla luce delle specificità della banca**
- **Utilizzo dei rilievi emersi dall'analisi tematica sulla governance dei rischi e sulla propensione al rischio**

I rischi di capitale

Tre ottiche diverse ("3 moduli")



Modulo 1 Ottica di vigilanza

- ✓ Quattro categorie di rischio: rischio di credito, rischio di mercato, rischio operativo e IRRBB
- ✓ Raccolta di informazioni
- ✓ Ancoraggio dei punteggi sulle categorie di rischio
- ✓ Analisi approfondita

Modulo 2 Ottica della banca

- ✓ Raccolta di informazioni: relazioni ICAAP, ecc.
- ✓ Ancoraggio della valutazione: con proxy in linea con gli orientamenti dell'ABE*
- ✓ Analisi approfondita

Modulo 3 Ottica prospettica

- ✓ Raccolta di informazioni: prove di stress interne delle banche
- ✓ Ancoraggio della valutazione: prove di stress di vigilanza
- ✓ Analisi approfondita

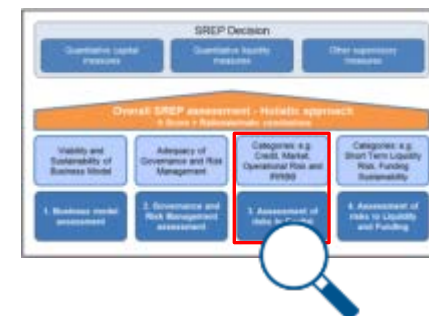
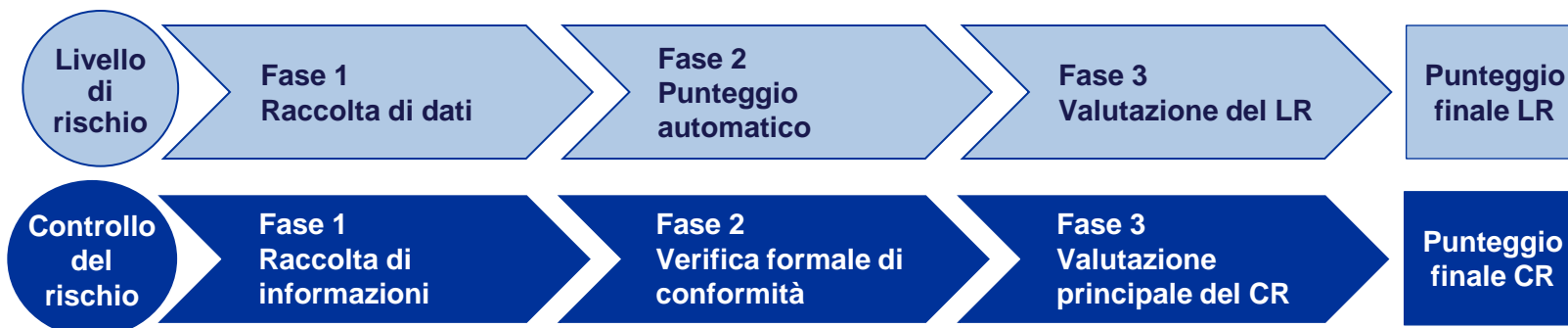
Per lo SREP 2017

- ✓ Le prove di stress di vigilanza hanno integrato gli strumenti dello SREP
- ✓ Informazioni ICAAP presentate ancora molto eterogenee

Cfr. anche gli orientamenti SREP dell'ABE

* Le proxy dell'MVU applicano il concetto di analisi comparativa di vigilanza (benchmark) definito negli orientamenti SREP dell'ABE (§ 335)

I rischi di capitale – Modulo 1

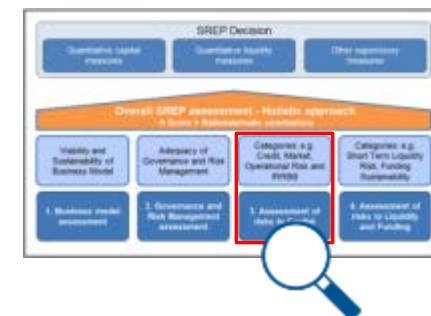


➔ Approfondimento su un fattore di rischio: **rischio di credito** (esempio)

Fase 1	Fase 2	Fase 3
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Livello di rischio <ul style="list-style-type: none"> • Sottoinsieme di indicatori predefiniti calcolati a partire da dati ITS e STE ➤ Controllo del rischio <ul style="list-style-type: none"> • Raccolta di informazioni 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Livello di rischio <ul style="list-style-type: none"> • Punteggio automatico attribuito attraverso diverse dimensioni quali: <ul style="list-style-type: none"> • qualità (ad esempio, quota di crediti deteriorati) • copertura (ad esempio, accantonamenti) ➤ Controllo del rischio <ul style="list-style-type: none"> • Verifiche di conformità relative alla governance interna, alla propensione al rischio, alla gestione del rischio e all'audit interno con particolare riferimento al rischio di credito 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Livello di rischio <ul style="list-style-type: none"> • Analisi approfondita di aspetti quali: <ul style="list-style-type: none"> • posizione di rischio corrente e andamento tendenziale • visione prospettica • confronto tra pari • Analisi dettagliata di sottocategorie quali: <ul style="list-style-type: none"> • portafogli di società non finanziarie • portafogli di famiglie ➤ Controllo del rischio <ul style="list-style-type: none"> • Analisi più approfondita, in particolare attraverso riunioni ad hoc con la banca

I rischi di capitale – Modulo 2

- Attuale piano pluriennale per l'introduzione della Guida dell'MVU sull'ICAAP*
- Valutazione di affidabilità dell'ICAAP

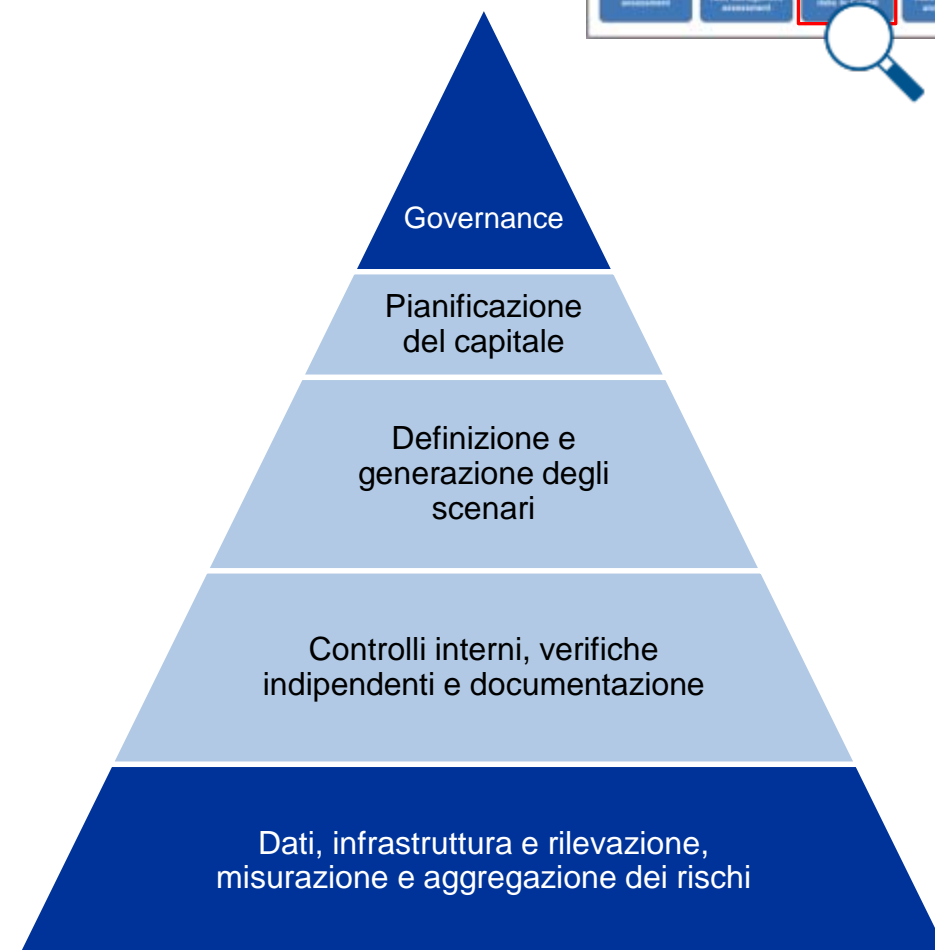
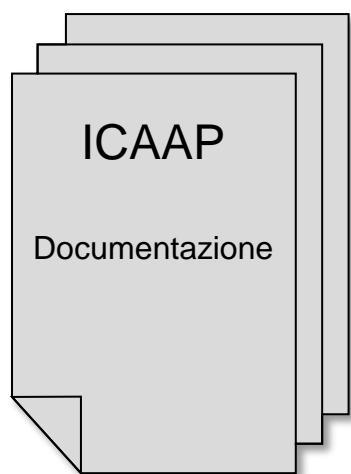
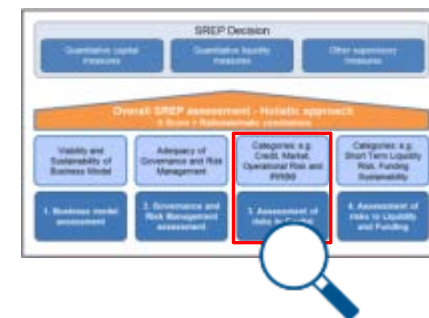


Aspettative della BCE sull'ICAAP

- Contenuti precisati negli orientamenti dell'ABE sulle informazioni ICAAP e ILAAP
- Documentazione interna e “Guida alla consultazione”
- Schema di segnalazione dei dati sui rischi
- Riconciliazione tra i dati di primo pilastro e i dati ICAAP
- Conclusioni sotto forma di dichiarazione sull'adeguatezza patrimoniale corroborata da un'analisi dei risultati dell'ICAAP e sottoscritta dall'organo di amministrazione

• https://www.bankingsupervision.europa.eu/ecb/pub/pdf/170220letter_nouy.it.pdf

ICAAP – Valutazione qualitativa



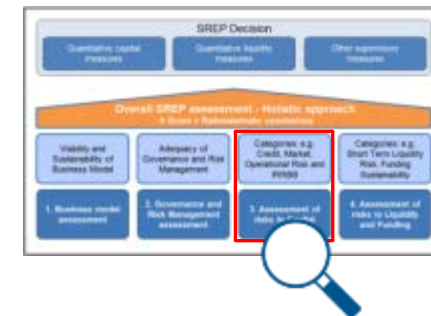
Documenti interni della banca come precisato negli orientamenti dell'ABE

Riproduce la struttura degli orientamenti dell'ABE per agevolare l'accesso del GVC alle informazioni interne della banca

Valutazione del GVC

→ **Decisione sull'affidabilità dell'ICAAP**

ICAAP – Valutazione quantitativa



Dati ICAAP sui rischi

Definizione dei rischi e stime ICAAP in linea con la tassonomia dei rischi interna della banca

Mapping of internal risk categories to SSM risk map and information on internal capital

Please provide the information and data only as internally available. Do not change or produce internal numbers only for filling column 1.5 of the template. If the cell is not applicable to the institution, please complete as "na" for not applicable. Only white cells can be filled in.

SSM Risk Map		ICAAP information				
1.1 Risk categories	1.2 Risk sub-category (where relevant)	1.3 Name of internal risk category as currently covered in ICAAP (please use categories and sub-categories as available internally and map them to the given risk categories and sub-categories as possible for risk categories or sub-categories not covered in the SSM risk map please use the rows named "Other")	1.4 Short description of internal Risk category (including sub-categories that may be included)	1.5 ICAAP estimate - internal capital needed (by view) in EUR (please only provide numbers as internally available)	1.6 Have there been material changes in scope or quantification methodology for this risk category / sub-category since the last reporting date? (y/n)	1.7 PI link to document the data in the package
Credit risk						
	credit risk (please use this row in case several sub-categories are quantified together, i.e. no separate estimates are available)					
	default risk					
	credit concentration risk					
	FX lending risk					
	Securitisation risk					
	Country risk (includes transfer to other risks)					
	settlement and delivery risk					
	residual risk					
	migration risk					



Proxy*

- Forniscono una quantificazione approssimativa dei livelli di capitale richiesti
 - Permettono ai GVC di contestualizzare le stime dell'ente e sono alla base del dialogo di vigilanza
 - Non forniscono un dato unico relativo al rischio, bensì intervalli indicativi dai quali i GVC possono ricavare i livelli di capitale per ciascuna categoria di rischio in base alla loro valutazione
- * *Rischio di concentrazione (per singole controparti e settoriale), rischio di mercato, rischio di credito, IRRBB*



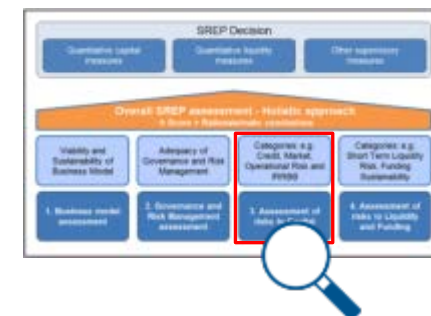
Valutazione

- Capitale interno rettificato (requisiti patrimoniali)
- Primo pilastro come livello minimo
 - Nessuna diversificazione tra rischi



I rischi di capitale

- Ottica prospettica
- Nel 2017 non è stata condotta alcuna prova di stress dell'ABE su vasta scala, bensì un'analisi di sensibilità all'IRRBB
- Nel 2016 condotte due prove di stress su vasta scala, da svolgere nuovamente nel 2018



Prove di stress 2016: Esercizio di stress dell'ABE

- **Due scenari macroeconomici** coerenti (di base e avverso)
- **fattori di rischio multipli** oggetto della prova
 - Rischio di credito
 - Rischio di mercato, rischio di controparte
 - Interessi attivi netti
 - Rischio di condotta e altri rischi operativi
 - Ricavi diversi da interessi, spese e capitale
- Tra questi, **IRRBB parzialmente colto dagli interessi attivi netti**

Prove di stress 2017: Analisi di sensibilità all'IRRBB*

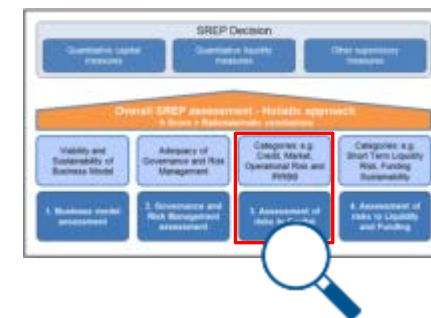
- **Shock multipli** euristici e istantanei dei **tassi di interesse**
- **Analisi del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario (IRRBB)** incentrata esclusivamente su interessi attivi e passivi
- Ricorso a **due prospettive**:
 - **Interessi attivi netti (NII)**
 - **Valore economico del capitale proprio (EVE)**

* L'esercizio è stato condotto secondo quanto disposto dalla CRD IV in relazione alle prove di stress di vigilanza che le autorità competenti devono svolgere annualmente.

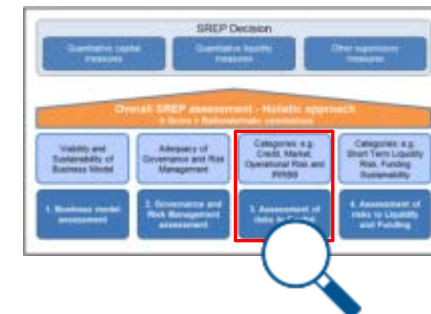
I rischi di capitale

Come comunicato dall'ABE il 1° luglio 2016, le decisioni SREP del 2016 sono articolate in **requisiti di secondo pilastro (Pillar 2 Requirement, P2R)** e **orientamenti di secondo pilastro (P2G)**

- **Ci si attende che le banche si conformino ai P2G**, fissati a un livello superiore ai requisiti patrimoniali vincolanti (minimi e aggiuntivi) e al requisito di riserva combinato
- Se una banca **non rispetta i P2G**, non verrà avviata automaticamente un'azione di vigilanza e tale non conformità **non sarà considerata nella determinazione della soglia di attivazione dell'AMD**, bensì nella calibrazione di apposite misure in base alla situazione specifica della banca
- Per valutare le misure definitive adottate, **il Consiglio di vigilanza esaminerà ogni caso di mancata conformità ai P2G da parte di una banca**



2017 – Rischi di capitale: i risultati dell'analisi di sensibilità all'IRRBB – Prova di stress 2017 hanno contribuito allo SREP 2017 complessivo sotto diversi aspetti

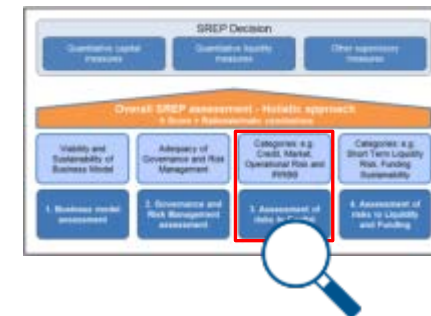


- Impatto quantitativo del rischio di tasso d'interesse sul **valore economico del capitale proprio considerato per correggere al rialzo o al ribasso il livello degli orientamenti di secondo pilastro del 2016**. Tre dimensioni considerate:
 - **Impatto degli shock dei tassi di interesse esclusi gli spostamenti paralleli verso l'alto e verso il basso** (già valutati nello SREP nell'ambito dell'analisi IRRBB)
 - Esposizione al **rischio di comportamento della clientela**
 - Rischi connessi alle **oscillazioni delle valutazioni ai prezzi di mercato (mark-to-market)** dei derivati sui tassi di interesse nel portafoglio bancario

- **Informazioni qualitative** (disponibilità, tempestività e qualità dei dati) e **quantitative** (impatto del rischio di tasso d'interesse sugli **interessi attivi netti**) utilizzate per **integrare requisiti di secondo pilastro e misure qualitative**

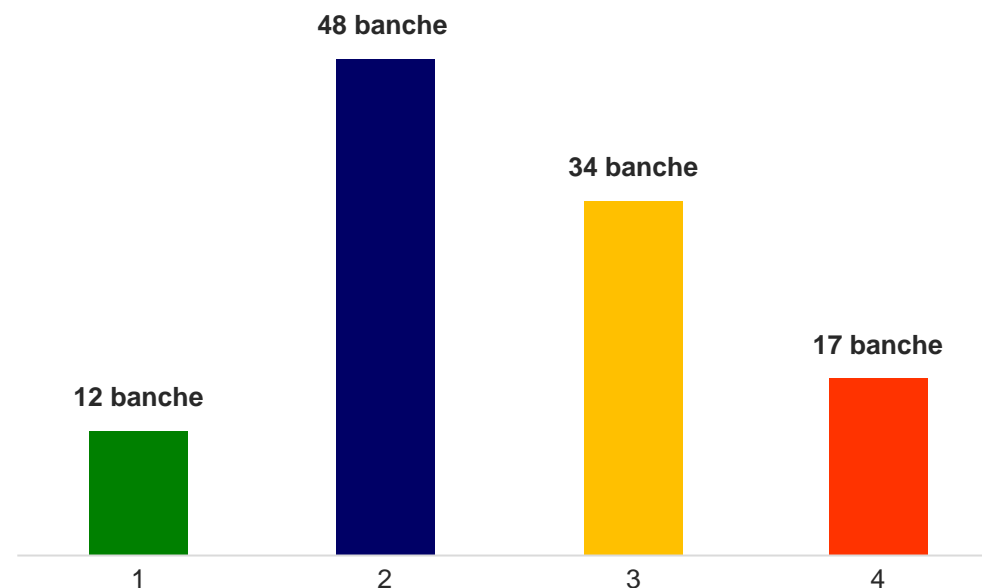
L'integrazione dei risultati ha assicurato l'assenza del doppio conteggio

2017 – Rischi di capitale: i risultati della prova di stress 2017 relativi al valore economico del capitale proprio hanno informato la calibrazione degli orientamenti di secondo pilastro

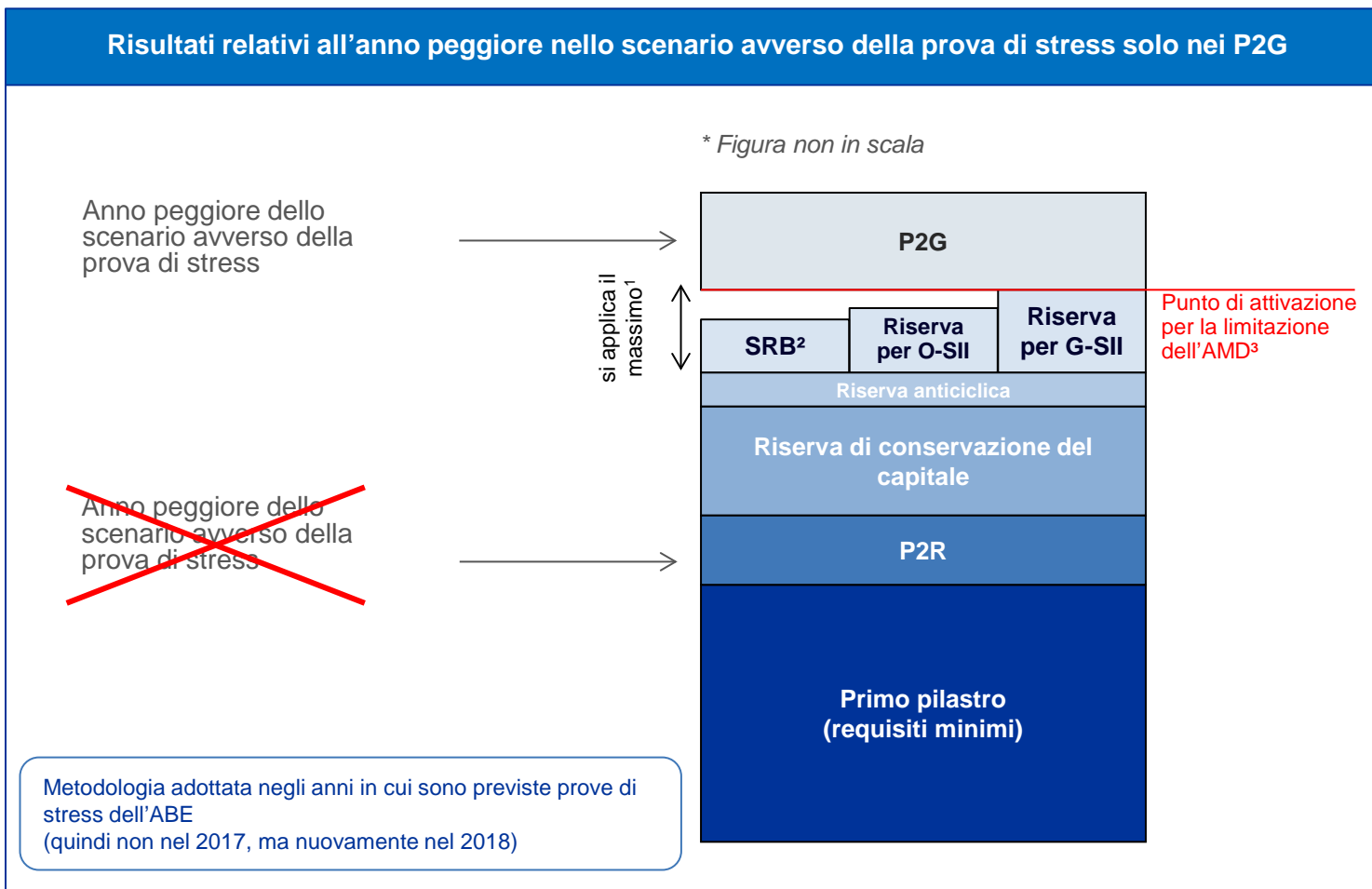
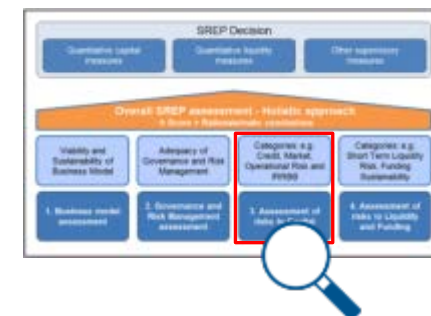


- Il punto di partenza degli orientamenti di secondo pilastro (P2G) ha tenuto conto dell'analisi dei rischi di vigilanza, compresa l'ultima prova di stress 2016 condotta a livello di UE.
- Nell'analisi di sensibilità all'IRRBB - prova di stress 2017, i punteggi di ancoraggio da 1 a 4 sono stati utilizzati dai GVC per modificare gli orientamenti di secondo pilastro di 25 punti base in più o in meno.
- Inoltre, i GVC hanno tenuto conto di altre fonti informative per la modifica degli orientamenti di secondo pilastro, ad esempio:
 - circostanze speciali riguardanti l'IRRBB
 - nuovi sviluppi emersi dalle prove di stress svolte a livello complessivo nell'ambito dell'ICAAP, ove pertinente
 - Analisi orizzontali

Punteggi di ancoraggio alla base delle modifiche ai P2G
(asse delle ascisse: punteggio della banca)



Negli anni in cui sono previste prove di stress ABE su vasta scala (2016 e 2018) i risultati relativi all'anno peggiore nello scenario avverso sono applicati soltanto ai fini degli orientamenti di secondo pilastro

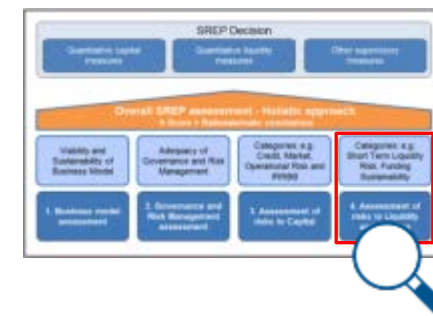


- 1 Caso più comune; potrebbero essere necessari calcoli specifici a seconda dell'attuazione dell'articolo 131, paragrafo 15, della CRD IV da parte dello Stato membro.
- 2 Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico
- 3 La BCE richiama l'attenzione sui seguenti aspetti.
 - Ai sensi del Regolamento (UE) n. 596/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio (regolamento sugli abusi di mercato), gli enti che hanno negoziato titoli nei mercati finanziari dovrebbero valutare se i requisiti di secondo pilastro soddisfino i criteri di informazione privilegiata e debbano essere pubblicati.
 - Il parere dell'ABE del 16 dicembre 2015 recita: "le autorità competenti dovrebbero considerare la possibilità di ricorrere alle disposizioni dell'articolo 438, lettera b), del CRR per imporre agli enti di pubblicare i requisiti patrimoniali rilevanti per l'AMD [...], o dovrebbero almeno astenersi dall'impedire agli enti di pubblicare tali informazioni e dal dissuaderli dal farlo".

Alla luce di quanto sopra, la BCE non impedisce agli enti di divulgare i requisiti patrimoniali rilevanti per l'AMD, né li dissuade dal farlo.

Nota: attuazione del parere dell'ABE sull'AMD e comunicato stampa del 1° luglio 2016.

Rischi di liquidità



Tre ottiche diverse (“3 moduli”)

Modulo 1 Ottica di vigilanza

- Liquidità a breve termine, sostenibilità della provvista
- ✓ Raccolta di informazioni
- ✓ Ancoraggio dei punteggi sui rischi di liquidità a breve termine e di sostenibilità della provvista
- ✓ Analisi approfondita

Modulo 2 Ottica della banca

- ✓ Raccolta di informazioni: ad esempio, resoconto ILAAP
- ✓ Ancoraggio della valutazione: verifica delle stime interne dell'ente
- ✓ Analisi approfondita: ad esempio, dell'affidabilità dell'ILAAP

Modulo 3 Ottica prospettica

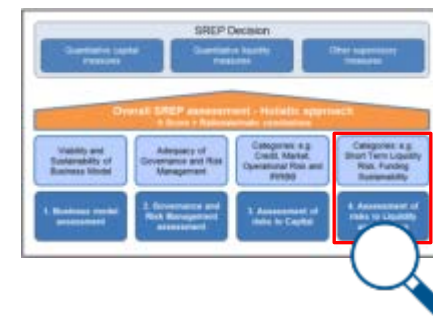
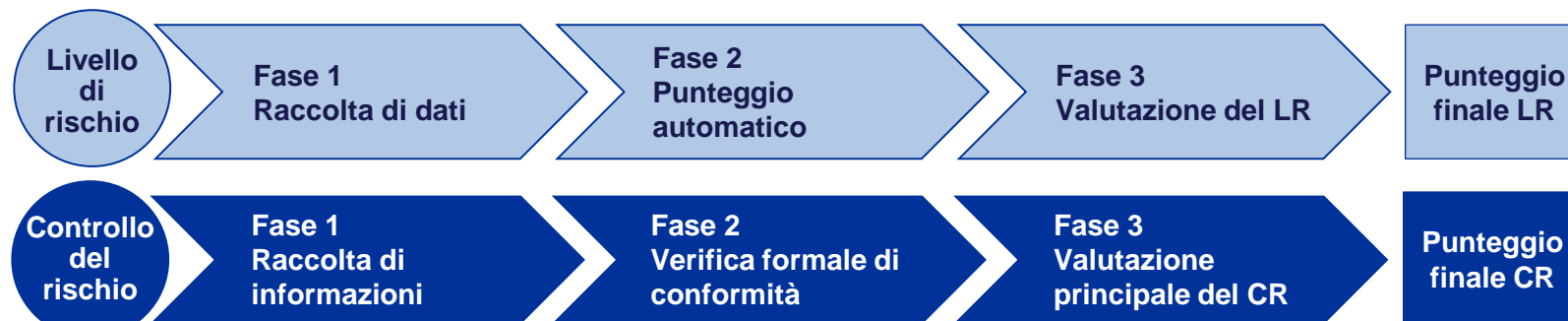
- ✓ Raccolta di informazioni: prove di stress interne delle banche
- ✓ Ancoraggio della valutazione: prove di stress di vigilanza
- ✓ Valutazione dei risultati delle prove di stress di vigilanza e di quelle interne della banca

Per lo SREP 2017

- ✓ Peso maggiore al modulo 1
- ✓ Modulo 2: considerevole eterogeneità nell'ILAAP
- ✓ Modulo 3 non ancora pienamente sviluppato

In linea con gli orientamenti SREP dell'ABE, § 370-373

Rischi di liquidità – Modulo 1

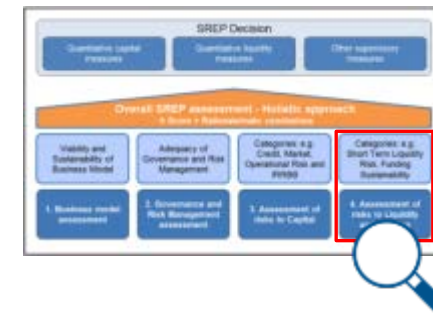


Approfondimento su un fattore di rischio: **liquidità a breve termine** (esempio)

Fase 1	Fase 2	Fase 3
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Livello di rischio <ul style="list-style-type: none"> • Sottoinsieme di indicatori predefiniti basati su dati ITS e STE ➤ Controllo del rischio <ul style="list-style-type: none"> • Raccolta di informazioni 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Livello di rischio <ul style="list-style-type: none"> • Punteggio automatico attribuito attraverso indicatori diversi quali: <ul style="list-style-type: none"> • coefficiente di copertura della liquidità • provvista a breve termine / provvista totale ➤ Controllo del rischio <ul style="list-style-type: none"> • Verifiche di conformità relative alla governance interna, alla propensione al rischio, alla gestione del rischio e all'audit interno 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Livello di rischio <ul style="list-style-type: none"> • Analisi più approfondita: <ul style="list-style-type: none"> • rischio di provvista all'ingrosso a breve termine • rischio infragiornaliero • qualità delle riserve di liquidità • disallineamento strutturale della provvista ➤ Controllo del rischio <ul style="list-style-type: none"> • Analisi più approfondita, in particolare attraverso riunioni ad hoc con la banca

Rischi di liquidità – Moduli 2 e 3

- Attuale piano pluriennale per l'introduzione delle Guide dell'MVU sull'ICAAP e sull'ILAAP*
- Valutazione di affidabilità dell'ILAAP

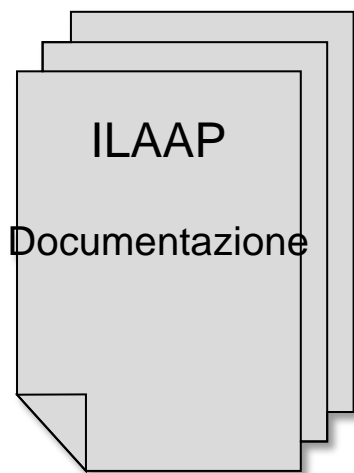
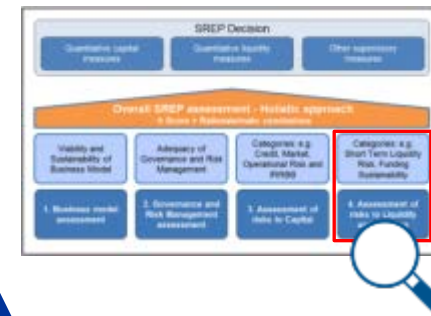


Aspettative della BCE sull'ILAAP

- Contenuti precisati negli orientamenti dell'ABE
- Documentazione interna e “Guida per il lettore”
- Conclusioni sotto forma di dichiarazione sull'adeguatezza della liquidità corroborata da un'analisi dei risultati dell'ILAAP e sottoscritta dall'organo di amministrazione

• https://www.bankingsupervision.europa.eu/ecb/pub/pdf/170220letter_nouy.it.pdf

ILAAP - Valutazione qualitativa



Valutazione del GVC

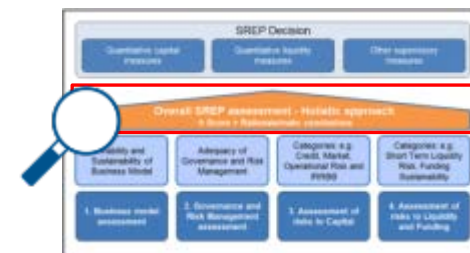
→ **Decisione sull'affidabilità dell'ILAAP**

Documenti interni della banca come precisato negli orientamenti dell'ABE

Riproduce la struttura degli orientamenti dell'ABE per agevolare l'accesso del GVC alle informazioni interne della banca

La valutazione SREP complessiva (visione olistica)

- Fornisce un quadro generale sintetico del profilo di rischio di un ente:
 - basata sulla valutazione di tutti e quattro gli elementi (non la somma semplice);
 - come punto di partenza i quattro elementi dello SREP sono considerati di pari rilievo.
- Tiene conto di:
 - pianificazione del capitale / della liquidità dell'ente per assicurare una traiettoria solida verso la piena attuazione del pacchetto CRD IV/CRR;
 - confronti tra pari;
 - il contesto macroeconomico nel quale opera l'ente.

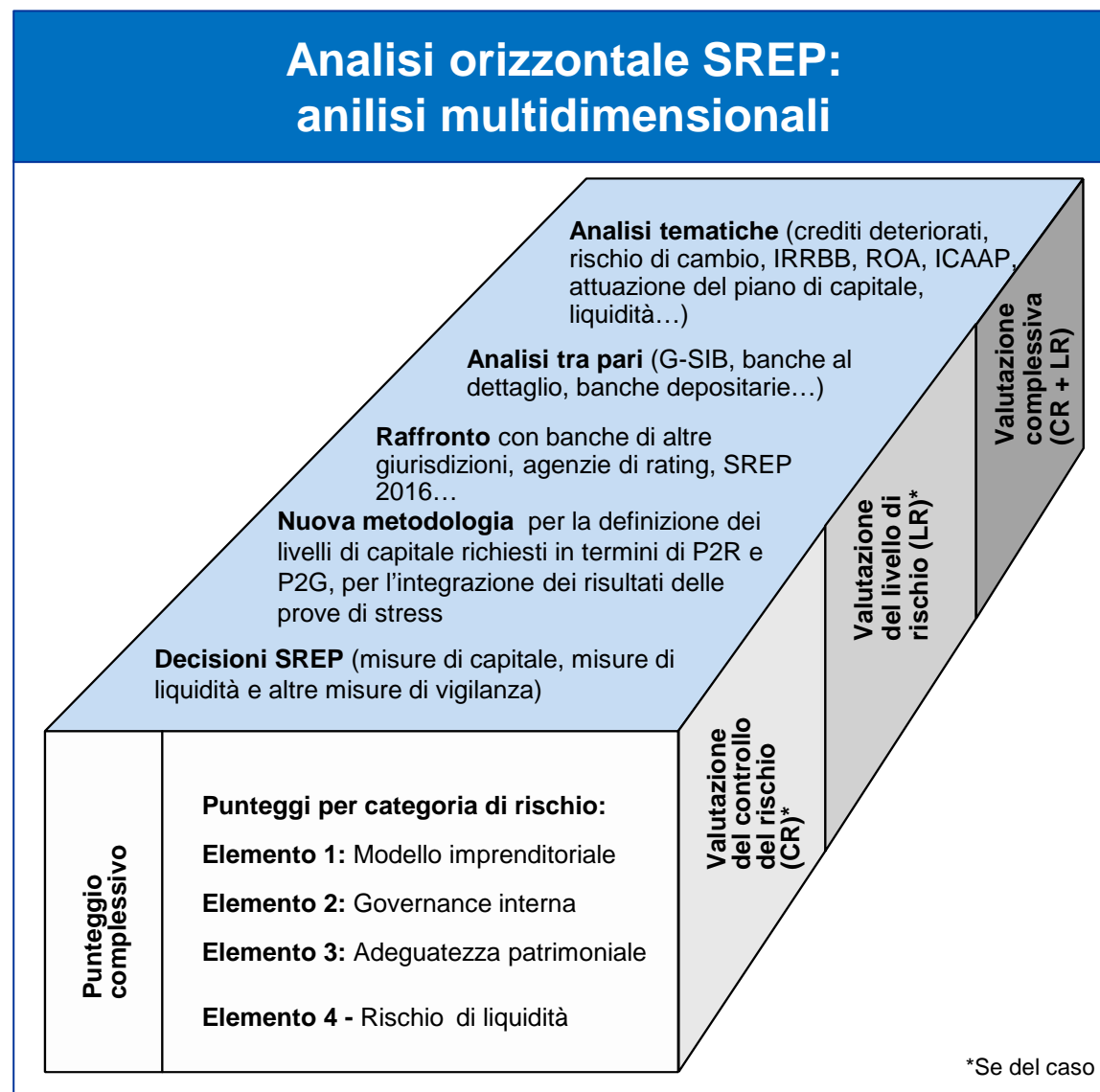


In linea con gli orientamenti SREP dell'ABE (tabella 13, pagg. 175-177), il punteggio SREP complessivo riflette la valutazione d'insieme dell'esperto di vigilanza circa la sostenibilità economica (viability) dell'ente: punteggi più elevati riflettono un maggior rischio per la sostenibilità economica dell'ente derivanti da una o più caratteristiche del suo profilo di rischio, compreso il modello imprenditoriale, l'assetto di governance e i rischi individuali per la posizione di solvibilità o di liquidità.

Il profilo di rischio di un ente è necessariamente **multiforme** e numerosi fattori di rischio sono **interconnessi**

Trattamento coerente ed equo

- **Numero elevato di analisi orizzontali** in fase di preparazione di valutazioni e decisioni per fornire:
 - ulteriori prospettive ai GVC
 - sostegno per le discussioni sul piano delle politiche e per il processo decisionale



La possibilità di condurre ampi confronti tra pari e analisi trasversali su vasta scala ha consentito a tutti gli enti di essere valutati **in modo coerente**, promuovendo così un **mercato bancario unico più integrato**.

Lo SREP complessivo costituisce la base per valutare l'adeguatezza del capitale e della liquidità e per adottare tutte le misure di vigilanza necessarie ad affrontare gli elementi di criticità

- Decisioni SREP assunte dal Consiglio di vigilanza (seguite dalla procedura di non obiezione del Consiglio direttivo)
- Le decisioni SREP possono includere:

Requisiti di fondi propri

- Requisito patrimoniale SREP complessivo (total SREP capital requirement, TSCR) composto dai requisiti minimi di fondi propri (8%1) e dai requisiti aggiuntivi di fondi propri (P2R²)
- Requisiti di riserva combinati (CBR²)
- Raccomandazione di seguire un percorso lineare verso la piena applicazione dei coefficienti a regime

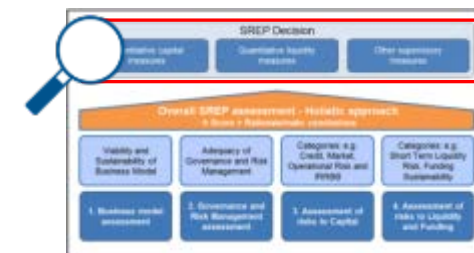
Requisiti quantitativi di liquidità specifici per l'ente

- Coefficiente di copertura della liquidità (liquidity coverage ratio, LCR) superiore al minimo regolamentare
- Periodi di sopravvivenza più lunghi
- Misure nazionali

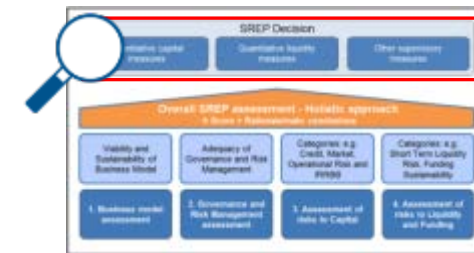
Altre misure di vigilanza qualitative

- Ulteriori misure di vigilanza derivanti dall'articolo 16, paragrafo 2, del regolamento sull'MVU includono ad esempio la restrizione o limitazione dell'attività, il requisito di ridurre i rischi, la restrizione alla distribuzione dei dividendi o la loro approvazione preliminare e l'imposizione di obblighi di segnalazione supplementari o più frequenti.
- La comunicazione dello SREP comprende anche i P2G, espressi come maggiorazione del coefficiente di CET1

1 Almeno per il 56,25% in CET1
2 Soltanto in CET 1



Decisione SREP – Misure di capitale



	SREP 2015	SREP 2016	SREP 2017
Secondo pilastro	Secondo pilastro (rilevante per l'AMD)	P2R (rilevanti per l'AMD) P2G (non rilevanti per l'AMD)	P2R (rilevanti per l'AMD) P2G (non rilevanti per l'AMD)
Riserva di conservazione del capitale (CCB)	Sovrapposizione con il secondo pilastro (lordo)	Nessuna sovrapposizione con il secondo pilastro	Nessuna sovrapposizione con il secondo pilastro
Ordine di impatto sul CET1	<p>* Figura non in scala</p>	<p>* Figura non in scala</p>	<p>* Figura non in scala</p>
Composizione del capitale	Secondo pilastro: 100% CET1	P2R e P2G: 100% CET1	P2R e P2G: 100% CET1
Decisione SREP	Coefficiente di CET1	P2R: coefficiente di CET1 e requisito patrimoniale SREP complessivo (TSCR) ³ P2G: maggiorazione del coefficiente di CET1	P2R: coefficiente di CET1 e requisito patrimoniale SREP complessivo (TSCR) ³ P2G: maggiorazione del coefficiente di CET1

Nessuna variazione

- 1 Caso più comune; potrebbero essere necessari calcoli specifici a seconda dell'attuazione dell'articolo 131, paragrafo 15, della CRD IV da parte dello Stato membro.
- 2 Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico
- 3 Eventuali carenze del requisito di primo pilastro (AT1/T2) devono essere colmate con ulteriore CET1 nell'ambito dei P2R (ma per il 2017 non nell'ambito dei P2G).

Nota: attuazione del parere dell'ABE sull'ADM e comunicato stampa del 1° luglio 2016.

A parità di condizioni, anche i livelli di capitale attualmente richiesti nel sistema offrono un'indicazione per il futuro

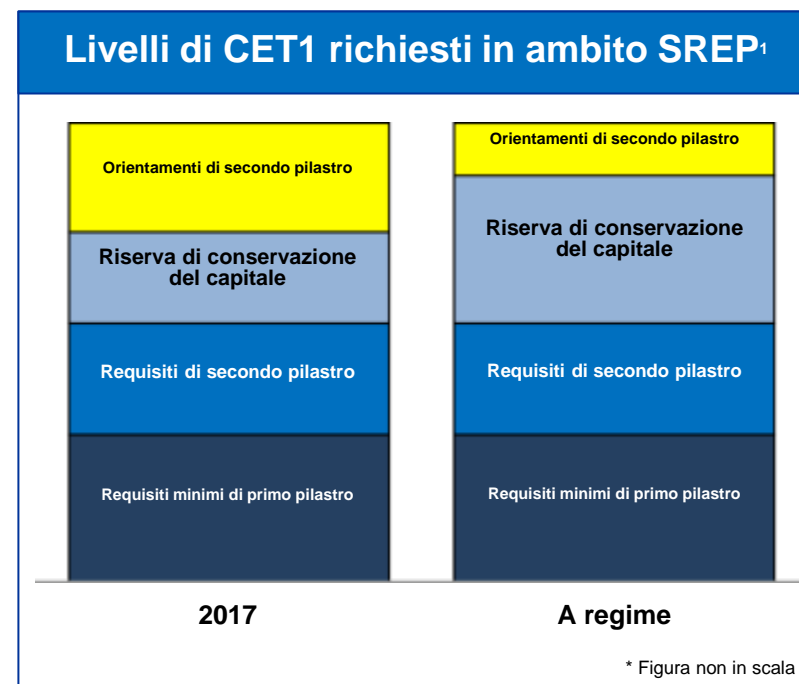
- A parità di condizioni, i livelli di capitale richiesti dovrebbero rimanere sostanzialmente stabili¹.
- Se un ente creditizio opera o prevede di operare al di sotto degli orientamenti di secondo pilastro deve contattare immediatamente il GVC competente.
- Le banche devono tenere conto anche delle riserve sistemiche (G-SII, O-SII e riserva di capitale a fronte del rischio sistemico) e della riserva anticiclica incluse nella struttura progressiva del capitale.
- La BCE ritiene che le componenti dei requisiti di fondi propri che, ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 575/2013, non devono essere costituite da capitale primario di classe 1 [ossia CET1 detenuto dalle banche per soddisfare i requisiti di primo pilastro AT1/T2] possono rientrare anche nel calcolo degli orientamenti di secondo pilastro nella misura in cui tali componenti siano di fatto costituite da capitale primario di classe 1. Alla luce dei lavori dell'ABE attualmente in corso, ci si attende che tale orientamento venga modificato⁴.

¹ Le richieste di capitale comprendono il primo pilastro più P2R, CCB e P2G. Indipendentemente dalla graduale introduzione del CCB, le banche dovrebbero attendersi P2G positivi anche in futuro.

² TSCR: requisiti patrimoniali SREP complessivi

³ OCR: requisiti patrimoniali complessivi

⁴ Orientamenti dell'ABE sullo SREP, § 400: Le autorità competenti dovrebbero inoltre comunicare agli enti che i fondi propri detenuti ai fini dei P2G non possono essere usati per soddisfare nessun altro requisito regolamentare (primo pilastro, P2R oppure requisiti combinati di riserva di capitale) e non possono pertanto essere utilizzati due volte: per coprire i P2G e ogni altra carenza di strumenti AT1/T2 o per coprire il TSCR derivante dall'esito della prova di stress.



Decisione SREP – Misure di liquidità

- I requisiti in materia di LCR sono entrati in vigore il 1° ottobre 2015.
- Esempi di misure di liquidità specifiche includono:
 - LCR superiore al minimo regolamentare
 - periodo di sopravvivenza minimo specifico
 - quantitativo minimo di attività liquide

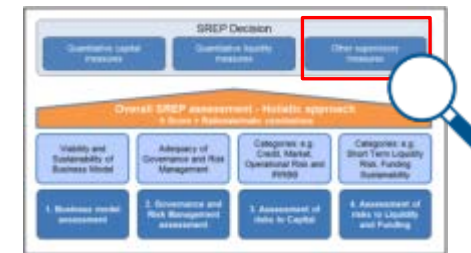


Decisione SREP – Altre misure di vigilanza

Articolo 16, paragrafo 2, del regolamento sull'MVU

La BCE gode dei seguenti poteri:

- (a) esigere che gli enti detengano fondi propri superiori ai requisiti patrimoniali;
- (b) chiedere il rafforzamento dei dispositivi, dei processi, dei meccanismi e delle strategie;
- (c) esigere che gli enti presentino un piano mirante a ripristinare la conformità ai requisiti in materia di vigilanza [...] e fissino un termine per la sua attuazione, [...];
- (d) esigere che gli enti applichino una politica di accantonamenti specifica o che riservino alle voci dell'attivo un trattamento specifico con riferimento ai requisiti in materia di fondi propri;
- (e) restringere o limitare le attività, le operazioni o la rete degli enti o esigere la cessione di attività che presentano rischi eccessivi per la solidità dell'ente;
- (f) esigere la riduzione del rischio connesso alle attività, ai prodotti e ai sistemi degli enti;
- (g) esigere che gli enti limitino la componente variabile della remunerazione [...];
- (h) esigere che gli enti utilizzino l'utile netto per rafforzare i fondi propri;
- (i) limitare o vietare le distribuzioni da parte dell'ente agli azionisti, ai soci o ai detentori di strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 se il divieto non costituisce un caso di default da parte dell'ente;
- (j) imporre obblighi di segnalazione supplementari o più frequenti [...];
- (k) imporre requisiti specifici in materia di liquidità, comprese restrizioni ai disallineamenti di durata tra le attività e le passività;
- (l) richiedere informazioni aggiuntive;
- (m) rimuovere in qualsiasi momento membri dell'organo di amministrazione degli enti creditizi [...].





Dialogo orizzontale con il settore

- ✓ Incontri periodici tra le associazioni bancarie e la DG MS IV
- ✓ Seminari con tutti gli enti significativi

Informazione al pubblico

- ✓ Pubblicazione della *Guida alla vigilanza bancaria*
- ✓ Pubblicazione delle posizioni della BCE (ad esempio in materia di AMD, remunerazione, ecc.)
- ✓ Interventi del presidente e del vicepresidente del Consiglio di vigilanza
- ✓ Lettere a membri del Parlamento europeo, audizioni e scambi di vedute con i membri del Parlamento europeo

Dialogo permanente con le banche

- ✓ Programma di revisione prudenziale
- ✓ Incontri tra banche e GVC (specie in vista della decisione SREP; dialogo di vigilanza)
- ✓ Decisioni SREP (diritto a essere sentiti)

Le banche hanno a disposizione:

- ✓ chiarezza necessaria per comprendere la metodologia e la valutazione dei rischi e per adottare le misure migliorative richieste;
- ✓ certezza necessaria per effettuare la pianificazione del capitale.

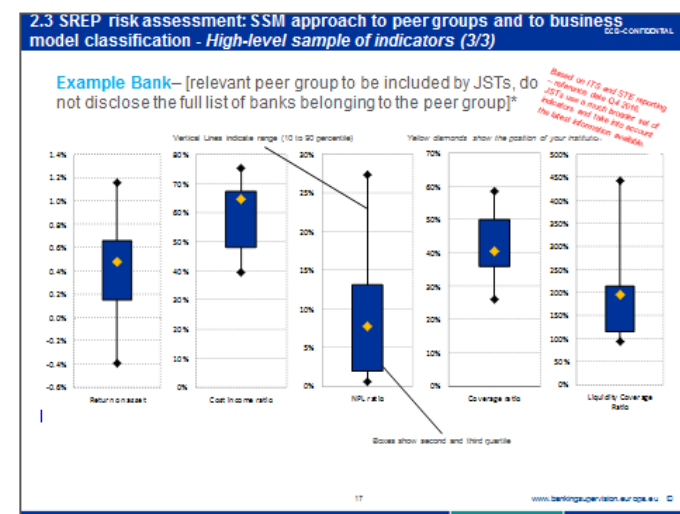
Rafforzamento del dialogo permanente con le banche



Il pacchetto di comunicazione dello SREP

Condiviso con tutti gli enti significativi per assicurare coerenza e qualità nell'intera area dell'euro:

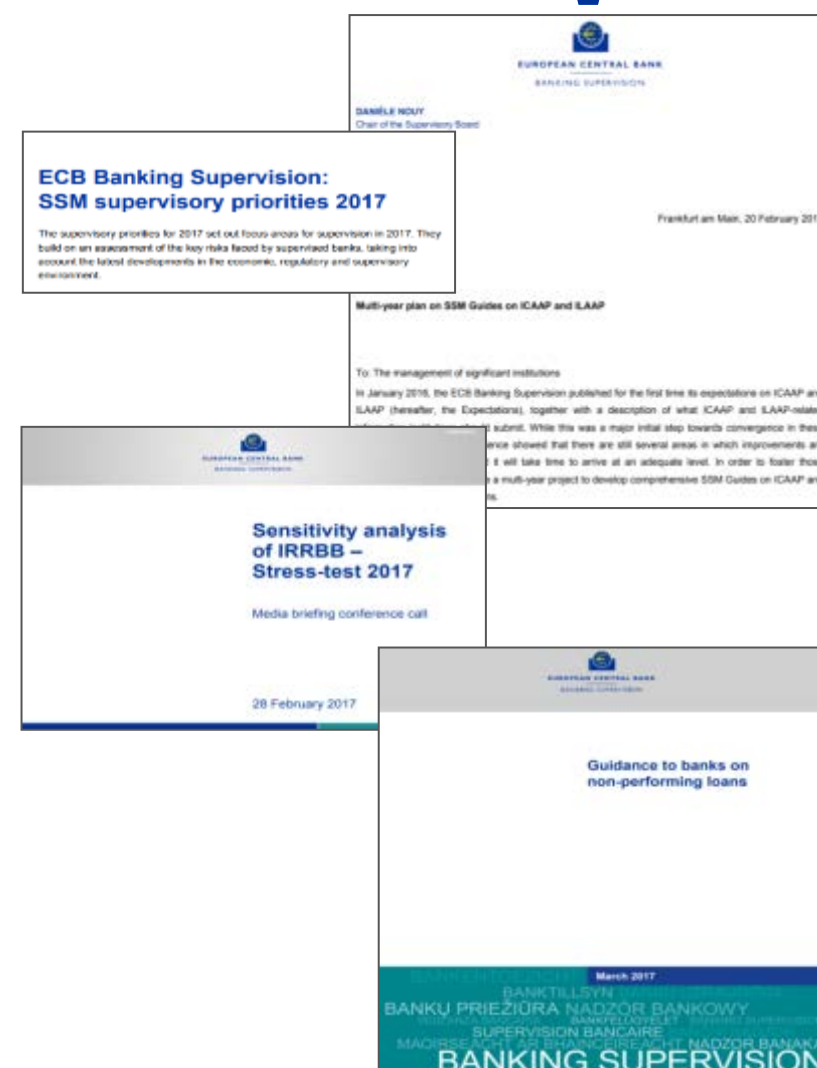
- indicazione dei principali fattori alla base di eventuali decisioni (ad esempio misure di capitale, di liquidità e altre misure qualitative specifiche)
- analisi dei risultati della prova di stress
- confronti tra pari sulla base degli indicatori principali



Intensificazione della comunicazione con il pubblico e del dialogo orizzontale

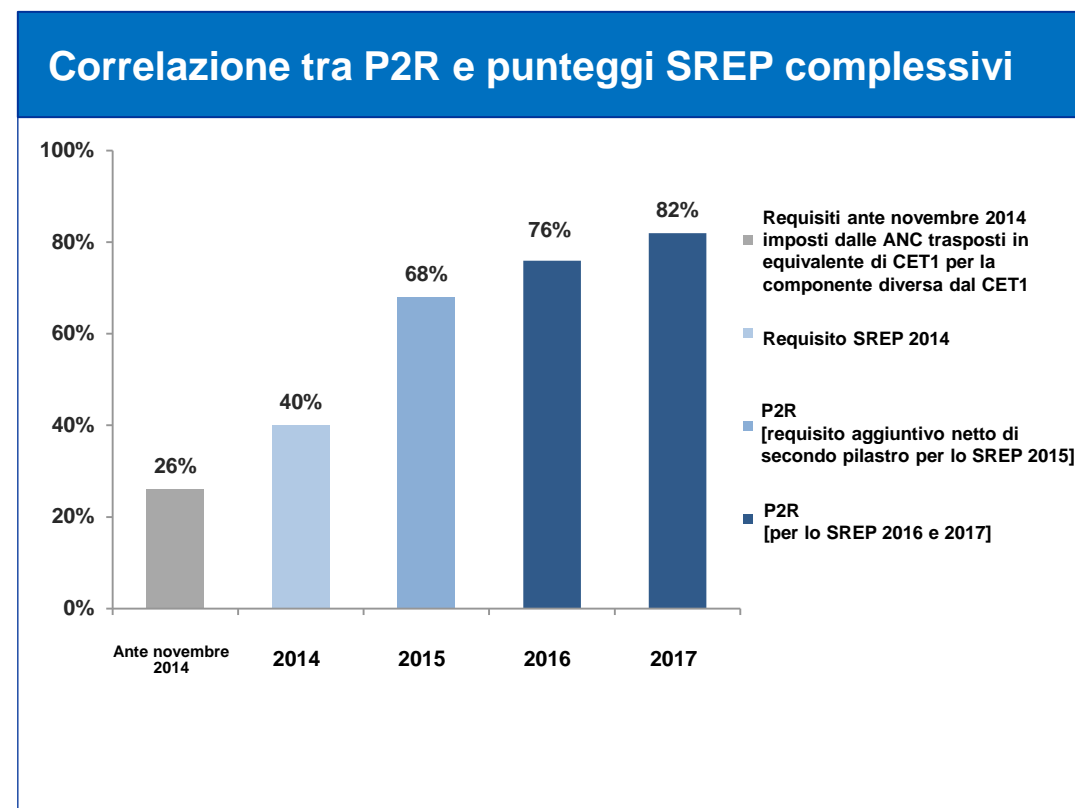
Durante il ciclo SREP del 2017 l'MVU ha accresciuto la trasparenza riguardo al processo, ai nuovi sviluppi e alle priorità.

- Dicembre 2016: pubblicazione delle priorità di vigilanza dell'MVU per il 2017
- Febbraio: piano pluriennale per l'introduzione delle Guide dell'MVU sull'ICAAP e sull'LAAP
- Febbraio: avvio dell'analisi di sensibilità all'IRRBB - prova di stress 2017
- Marzo: pubblicazione delle linee guida per le banche sulla gestione dei crediti deteriorati
- Ottobre: comunicazione dettagliata sui risultati della prova di stress del 2017 e sugli effetti per lo SREP – teleconferenze con i responsabili della comunicazione delle banche, gli analisti e gli organi di informazione
- Novembre: audizione della Presidente presso il Parlamento europeo
- Numerosi incontri con le associazioni bancarie nel corso dell'intero ciclo



Il terzo ciclo SREP si è svolto in modo efficiente e ha promosso la parità di trattamento

- **Armonizzazione significativa**
 - Utilizzo efficace del giudizio vincolato
 - Maggiore correlazione tra il profilo di rischio degli enti e i requisiti patrimoniali
- **Iniziative già avviate:**
 - Nel 2017, analisi di sensibilità all'IRRBB - prova di stress 2017
 - Piano pluriennale per l'introduzione delle Guide dell'MVU sull'ICAAP e sull'ILAAP
- **Miglioramento continuo:**
 - La metodologia SREP continuerà a evolversi per monitorare adeguatamente le attività bancarie e i rischi in modo prospettico



Sulla base delle banche oggetto di una decisione SREP finale per il 2017 al 30 novembre 2017

Nota:

La correlazione non può raggiungere il 100% perché i rischi possono essere affrontati anche da altre misure, ad esempio di tipo qualitativo.